# ASSOCIAZIONE RADIOAMATORI MARINAI ITALIANI

IQ0MQ

Associazione affiliata A.R.I.

# BOLLETTINO DEI MARINAI

Periodico Telematico
nr. 174/2015



# EDITORIALE

di Alberto Mattei, IT9MRM

Cari amici, questo numero del "Bollettino dei Marinai", anticipa di fatto le imminenti ferie, che a breve ci accingiamo a fare! Vi scrivo questo breve editoriale, già nel bel mezzo del caldo estivo e dove già molti di noi si accingono ad andare in vacanza (sicuramente meritate)!! La crisi ecomica che ci affligge già da qualche anno, ci costringe a ponderare bene i giorni di effettiva vacanza al mare (o montagna), con i giorni, che pur essendo in ferie, trascorreremo in città!! Nonostante ciò le attività radio non mancheranno di far trascorrere qualche giorno in pieno ritmo da DXers. Sono imminenti gli appuntamenti con le isole e con i fari e sicuramente ci sarà l'occasione di ascoltare e collegare moltissime stazioni in "Maritime Mobile". I nostri appuntamenti con le attività ARMIgere, sono invece, per il mese di Settembre, dove ci vedrà attivi nuovamente con il nostro diploma delle stazioni radio navali e con nuovi "nominativi speciali" della serie navale. Altro appuntamento che coincide (purtroppo) con il nostro contest, è quello del'ENIGMA Award, sempre gestito dall'ARMI, ma con la partecipazione di altre associazioni e soprattutto la direzione del Museo Tecnico Navale della Marina Militare di La Spezia. Questo doppio appuntamento è un notevole sforzo da parte dell'ARMI e sicuramente da parte vostra nel collegare, sia stazioni navali che stazioni ENIGMA, spero che non confondiate le due cose e che utilizzate i log che sono stati messi a disposizione per i due eventi (vi renderà più facile la gestione). Sono pronti ed in fase di invio i diplomi del Contest delle stazioni radio costiere, purtroppo abbiamo avuto delle sopravvenute problematiche che ci hanno ritardato la stampa in tipografia! Parte di queste inizieremo ad inviarle, in base alle richieste ricevute ed in ordine di database, entro luglio e speriamo di concludere l'invio entro la fine di agosto. Continua, con grande successo la trascrizione sul nostro Bollettino, del diario personale dell'Ammiraglio Ispettore Stera, scritto durante la sua prigionia nel 1943-45. E' inutile ricordarvi di partecipare con l'invio della vostra QSL per la partecipazione al nostro primo concorso dedicato alla più bella QSL dell'ARMI. Il regolamento lo trovate sulle pagine dedicate del nostro sito web. Bene, con questo concludo dandovi appuntamento con il prossimo bollettino, che sarà on-line presumibilmente la seconda settimana di Agosto. Godetevi il mare, e sotto l'ombrellone, non esitete a legervi, con il vostro tablet, il nostro bollettino!! Buona lettura a tutti... ed alla prossima!





# NEWS

Molte sono le attività radioamatoriali a bordo di navi (da crociera, porta containers, research ships e tanti altri) in tutto il globo, e molti sono i cacciatori di "maritime mobile" che vogliono collegare la stazione nautica, per diversi diplomi o per il solo piacere di aver collegato il "barrato nautico". Di seguito una carrellata di news, sulle /mm che potete avere l'occasione di ascoltare o collegare nelle nostre bande.

Anche la seconda metà del mese di **Giugno** e la prima settimana di **Luglio** ci hanno offerto una notevole attività di stazioni in "**Maritime Mobile**"; di seguito vengono riportate alcune segnalazioni di OM a bordo di navi mercantili, bulk carrier, gassoniere, porta containers ecc.
Le segnalazioni sono monitorate sui principali cluster.

**DR100MF/mm**: E' il nominativo speciale utilizzato per il 100° anniversario della nave faro (Lightship) Amrumbank. Un gruppo di 20 operatori del MarineFunker da giugno 2015 saranno attivi per il centenario sino a marzo 2016 si alterneranno con il nominativo DR100MF (MM). Il nominativo vale 10 punti per il diploma "Leuchtfeur Diplome" potete visionarlo dal seguente link: http://www.darc.de/distrikte/i/diplome/leuchtfeuer-diplom/ La QSL via diretta o bureau a DJ6ZJ.




**GJ7DNI/mm**: Steeve McAdams è attivo dalla sua barca a vela S/V WAVELENGHT un Oceans 343, e si trova al largo di Jersey Island, nel Canale della Manica. QSL via diretta QRZ.com




**SP1ST/mm (SQ1ST/mm)**: Krzysztof Sikorski è il comandante del Cargo cipriota M/V HALL PATRIOT (ex. Federal Patriot). La nave attualmente è ferma nel porto di Lagos (Nigeria). Krzystof è molto attivo in radio, soprattutto in fonia, ed effettua sempre QSO sulla frequenza monitor dei 21167 MHz . Per la QSL va richiesta via bureau oppure indirizzata al suo indirizzo personale via QRZ.com




**LA1SLB/mm**: E' il nominativo rilasciato al Tall Ship "Statsraad Lehmkuhl", varato nel 1914, è stato nave scuola della Marina tedesca fino al 1923. Deve il suo nome al consigliere Lehmkuhl che lo fece acquisire alla Norvegia. Tornato alla Germania nel 1940 e poi di nuovo alla Norvegia dopo la guerra, svolge dal 1973 attività di nave scuola civile. Lungo 98 m., ha un dislocamento di 1700 t. e una superficie velica di 2000 mq. Fa base a Bergen. Il QSL Manager è LA7CFA



Altre stazioni in marittimo mobile sono state segnalate in questo periodo (dal 12 giugno 2015 al 04 luglio 2015), ecco di seguito i nominativi:

R1NN - GM0HCQ - UT1FG - FM4QH - ON4BCV - DL2DUA - OE3GSA - UR5FCZ - 8J1VLP - RA0QN - DL1SAE - DL1SAX - RA1M - MM0NMC - YT1FG - ZS4XJ - SQ2SIQ - UA0ZDY - KB2OYJ - 4Z1NB - OE6CAG - RX6CB - DH2YGT - RW1ZW - DL3SVD - K6MRC - SM6GNL - S51TA - PD5RJ - PF1BRE -

# NOTIZIARIO DEI MARINAI

## I RADIOAMATORI DI MARINA A FRIEDRICHSHAFEN

di Alberto Mattei, IT9MRM - Coordinatore Nazionale ARMI

Dal 26 al 28 giugno si è svolta l'annuale fiera del radioamatore, una delle più inportanti fiere a livello internazionale, a Friedrichshafen (Germania) una bellissima città nel lago di Bodensee (a 200 Km da Monaco di Baviera) e a soli 130 Km da Zurigo (Svizzera).

E' di consuetudine che tantissimi radioamatori italiani scelgono questa fiera per acquistare apparati a buon prezzo e soprattutto a visionare le novità del mercato, oltre a trascorrere due giorni di buona compagnia internazionale, con golosi pasti tedeschi e litri di buona birra.

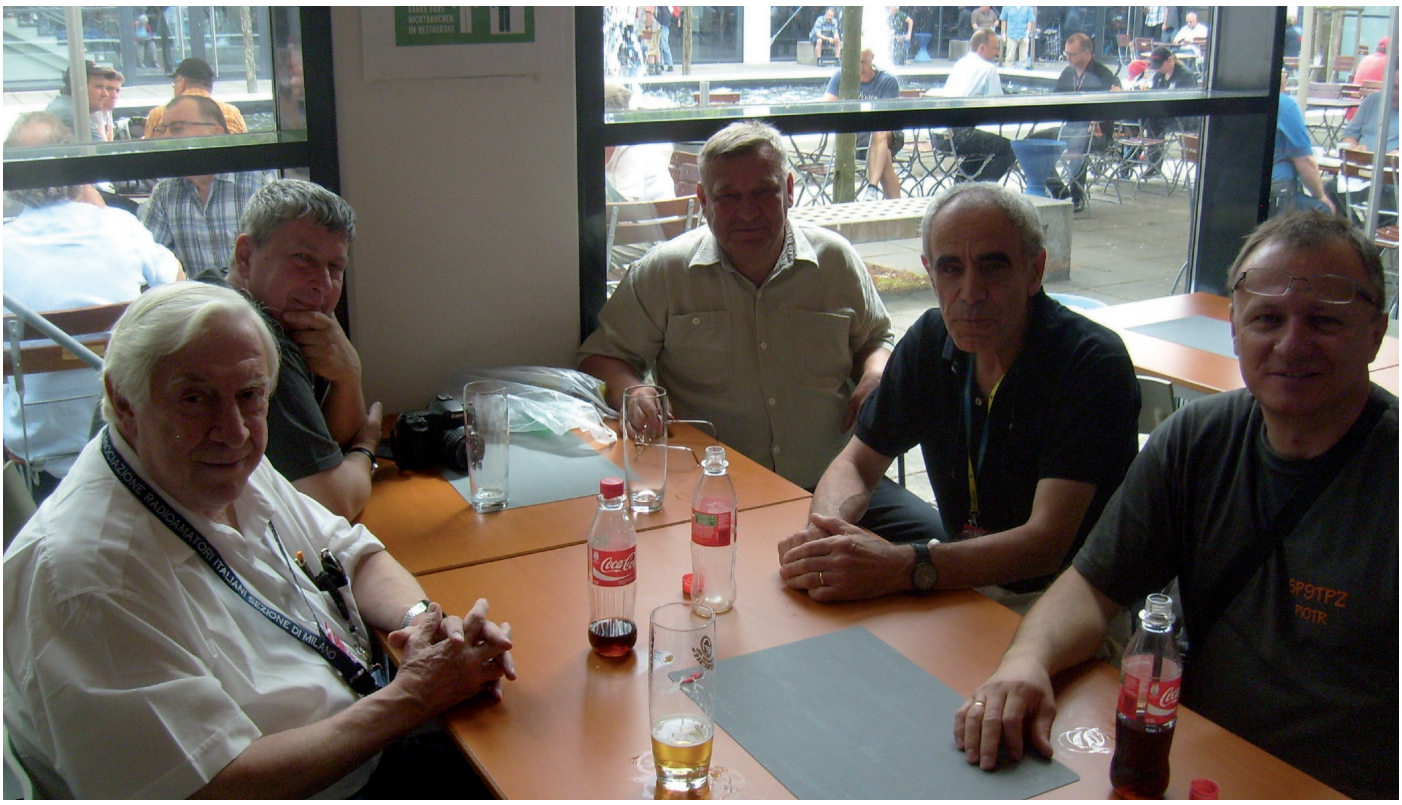
L'occasione di coinvolgere i nostri "Radioamatori di Marina" c'è la data il nostro socio Bruno Grassi IK1WVG (MI314) che appassionato di apparecchiature ENIGMA oltre ad essere uno storico crittografico, partecipa alla fiera come consulente del Museo Tecnico Navale della M.M. di La Spezia, inoltre l'iniziativa c'è stata accomunata dal prossimo evento dell'ENIGMA Award di Settembre. Il Bruno cercava dei colleghi che lo affiancassero presso la fiera per pubblicizzare l'evento a livello internazionale, dividendo dei fogli pubblicitari creati appositamente in inglese e tedesco.

La grande macchina dell'Ham Spirit che ci ha sempre accomunati e che dell'ARMI è una forza cooerente, hanno subito dato la loro disponibilità alcuni ARMIgeri: IS0AGY Ampelio (MI1174), IW3RUA Pietro (MI678), HB9EDG Franco (MI313), IW4CXK Andrea (MI602), IW2NUY Marco (MI401) e I2AZ Joe (MI050). L'appuntamento era alle 12:30 di fronte lo stand del G.R.S.N.M. (Gruppo Radioamatori Sardi nel Mondo) dove Bruno e co. si sarebbero incontrati con Ampelio IS0AGY. Dopo di che si sarebbero composti i gruppi per divulgare le locandine e l'informativa sul prossimo appuntamento ENIGMA. Con l'occasione alcuni "radioamatori di marina", hanno voluto immortalare con una foto ricordo, insieme ai colleghi di ARI Fidenza, presso lo stand polacco, la loro presenza a Friedrichshafen.




da SX verso DX: IK4CIE, IK4PKK, IZ2RBR, IS0AGY (MI1174), I2AZ (MI050), HB9EDG (MI313), IK1WVG (MI314), SP7TEV, SP7CBG.

## HAM RADIO 2015
di Bruno Grassi, IK1WVG (MI314)



"Carissimo Alberto,

la tua chiamata "alle ARMI" per la fiera tedesca (non farmi scrivere Friedri.... che non l'azzecco mai!) ha avuto pronta adesione dagli amici dei quali mi hai mandato elenco. Come da programma ci siamo incontrati e prontamente organizzati per promuovere la seconda edizione dell'evento Enigma che abbiamo ideato e insieme sviluppato lo scorso anno. I disponibili erano in eccesso rispetto alla necessità cosi nelle squadre che si sono formate sono rimasti Giuseppe, I2AZ, Ampelio IS0AGY, Franco HB9EDG, Pietro IW3RUA, Andrea IW4CXC ed io. Gran lavoro di contatti con una ventina di delegazioni straniere, fantastico ham spirit, fatica ma tanta allegria.

Uniche note stonate il furto ad uno del gruppo della macchina fotografica con perdita di quasi tutte le fotografie e il fatto che ci sentivamo un po soli senza di te. A questo proposito il mio auspicio è che nel 2106 si allestisca un nostro stand ARMI e nel caso tu non potrai mancare. Semmai, ed è una minaccia, sarai presente "cartonato", come usa ora..... Considera che la volontà c'è tutta, i visitatori della nostra Associazione molto numerosi, le risorse necessarie modestissime. Cosa decidi???

Un forte abbraccio & 73 de Bruno, IK1WVG






dal 12 al 27 settembre

# 2015

CONTEST DELLE STAZIONI RADIO NAVALI"

# ITALIAN NAVY

## SHIP RADIO STATION

## Award




http://www.assoradiomarinai.it

Designed by Alberto Mattai IT9MRM

## ITALIAN NAVY SHIPS RADIO STATIONS AWARD 2015

di Alberto Mattei, IT9MRM - Coordinatore Nazionale ARMI




Il Diploma A.R.M.I. denominato "ITALIAN NAVY SHIP RADIO STATIONS" è stato ideato per ricordare le Stazioni Radio Navali della Marina Militare Italiana dal 1960 ad oggi ed incentivare le radiocomunicazioni in tutti i modi con tutte le stazioni radioamatoriali. Il Diploma è conseguibile da tutti gli OM e SWL del mondo. La stazione Jolly per questo evento sarà **II0IABH**.

**PERIODO** di validità

Il diploma avrà inizio il 12 settembre 2015 (00:00 UTC) e si concluderà il 27 settembre 2015 (24.00 UTC).

**STAZIONI**

Saranno attive le seguenti stazioni:

- Stazioni con nominativo speciale in rappresentanza delle Stazioni Radio Navali della Marina Militare
- Stazioni iscritte all'A.R.M.I.;
- Stazioni iscritte ad altri Naval Clubs;
- Stazioni indipendenti.

**MODI**

Sono consentiti i seguenti modi : CW - SSB – DIGI ( solo PSK31 – RTTY)

**BANDE**

Tutte le bande HF, secondo il Band Plan IARU

**PUNTI QSO**

QSOs (HRD) con la IT Navy Ship Radio Station "JOLLY" valgono 25 punti (tutti i modi);

QSOs (HRD) con IT Navy Ship Radio Stations valgono 15 punti (tutti i modi);

QSOs (HRD) con A.R.M.I. Club e Naval Clubs members valgono 5 punti (CW);

QSOs (HRD) con A.R.M.I. Club e Naval Clubs members valgono 3 punti (PSK31 / RTTY);

QSOs (HRD) con A.R.M.I. Club e Naval Clubs members valgono 2 punti (SSB);

QSOs (HRD) con INDIPENDENT stations valgono 1 punto (SSB-CW-DIGI);

N.B. : Tutte le stazioni (ARMI, stazioni navali e la stazione JOLLY), possono essere collegate una sola volta al giorno per ogni MODO di emissione e le stesse per tutto il periodo della gara.

Le stazioni INDIPENDENT solo una volta. Non saranno presi in considerazione tutti i collegamenti doppi.

**MOLTIPLICATORE**
per ogni "Ship Radio Stations" collegata.

Es. Se al termine della gara ho collegato in tutto 5 stazioni radio navali diverse, il mio risultato devo moltiplicarlo per 5.

**PUNTI DIPLOMA**
Per ottenere il diploma è necessario un minimo di punti come segue :

Stazioni Italiane : 30 punti;

Stazione Europee: 20 punti;

Stazioni extra-Europee: 10 punti;

**CHIAMATA**
La chiamata sarà come segue :

CW / PSK31-RTTY : CQ CQ DE II0IABH II0IABH AWARD IT NAVY SHIP RADIO STATIONS K

SSB : CQ CQ da II0IABH – CHIAMATA PER IL DIPLOMA DELLE STAZIONI RADIO NAVALI DELLA MARINA MILITARE ITALIANA – .

**RAPPORTI E NUMERI**
Le Stazioni Radio Navali passeranno i rapporti RST.

Le stazioni A.R.M.I. passeranno i rapporti RST seguiti dal numero di iscrizione (MI#)

Le stazioni NAVAL (*) passeranno i rapporti RST seguiti dal numero di iscrizione corrispondente al proprio club (MF# - IN# - RN#....).

**CATEGORIE**
Sono previste tre categorie :

"NAVAL" per le stazioni ARMI e gli appartenenti ad altri Naval Club (*)

"INDIPENDENT" per tutti gli altri OM

"SWL"

**SOTTOCATEGORIE**
Sono previste tre sottocategorie:

"MIXED" (SSB/CW/PSK31/RTTY)

"PHONE" (SSB)

"MORSE" (CW)

**PREMI**
La stazione che avrà ottenuto il punteggio più elevato in assoluto, indipendentemente che sia un NAVAL o un INDIPENDENT, riceverà un premio donato dalla ditta "PRINTED.IT" dei Fratelli Bonanno (http://www.printed.it) (consiste in una stampa gratuita di 1000 QSL fronte retro a colori – il fronte sarà plastificato lucido);

Il punteggio più elevato di ogni Categoria/Sottocategoria riceverà una coppa premio;

Per gli SWL è prevista una sola Sottocategoria (MIXED);

Per le stazioni "Ship Radio Station", saranno premiati il I°, II° e III° posto con una coppa.

I premi saranno rilasciati per tutte le categorie/sottocategorie, solo se in classifica risulteranno almeno 5 stazioni in concorso.

A tutti se richiesto tramite EnzoLog sarà inviato un "attestato di partecipazione" in formato PDF.

**RICHIESTE**
Il Diploma andrà richiesto all'Award manager :

**IT9MRM Alberto Mattei - Via E. Millo, 20 - 96011 Augusta (SR) - Italy -**

***email: it9mrm@gmail.com***

La richiesta dell'award deve avvenire on-line tramite EnzoLog, oppure tradizionalmente via posta, farà fede il log inserito. Il richiedente per partecipare alla gara, deve inviare un contributo di € 10,00 oppure $ 15,00 (USD). Questo darà diritto a ricevere l'Award in formato cartaceo (con relativa posizione di classifica, modo di partecipazione e punteggio finale) ed a concorrere per il premio finale. (Il contributo deve essere versato al termine della gara).

**LOGS**
Devono essere in formato ADIF ed inseriti automaticamente tramite il sito web "ENZOLog" (Log on-line) al seguente link http://www.enzolog.org/itnavyshipradio/

In opzione si accettano anche Logs in formato digitale (files tipo .xls, .doc).

E' stato creato un foglio elettronico in Excel denominato ARMISHIPSLOG2015, da scaricare dal sito web dell'ARMI, questo programma è il foglio elettronico ufficiale per il conteggio dei punti da accreditare.

E' concesso anche l'uso di altri Log elettronici, importante è che al termine della gara il file ADIF venga inserito su EnzoLog oppure, farlo pervenire all'Award Manager che provvederà ad inserirlo sul log elettronico, per il controllo ed il conteggio dei punti.

Sarà cura da parte dell'Award Manager controllare a campione i log e i relativi contatti delle stazioni partecipanti, se ci saranno delle incongruenze, saranno esclusi dalla classifica ed inseriti nella lista dei Control Log.

E' obbligatorio indicare per quale sottocategoria si sta partecipando. La partecipazione implica l'uso di una sola sottocategoria.

L'inserimento nella classifica finale sarà solo per la sottocategoria in cui si partecipa.

Se viene inviato un log comprensivo di collegamenti in vari modi (SSB/CW/PSK), e non viene indicato su quale sottocategoria si sta per partecipare, d'ufficio viene inserito nella sottocategoria MIXED. Lo stesso se viene inviato un log solo nei modi SSB o CW viene inserito nella sottocategoria PHONE o CW.

Le stazioni italiane che lo desiderano, potranno inviare il contributo per il Diploma tramite le seguenti modalità:

- via "POSTEPAY" 4023600645946759 intestata a Mattei Alberto (c.f. MTTLRT63L22I535Z);
- via "PAYPAL" al seguente indirizzo it9mrm@gmail.com
- BONIFICO BANCARIO: IBAN IT64E0306984620100000004132 c/o INTESA-S.PAOLO filiale di Augusta.

**SCADENZA**
Le richieste per il diploma dovranno pervenire non oltre il 30. 11. 2015.

**INFORMAZIONI**
Eventuali informazioni in merito alle stazioni partecipanti ed al diploma possono essere prelevate dal sito ufficiale dell'A.R.M.I. http://www.assoradiomarinai.it




Marina Militare
Collezione orologi
Memphis Belle
MILITARY WATCHES FOR PROFESSIONALS
Giacoia
1899
MARINA MILITARE

# NOTTE EUROPEA DEI RICERCATORI

## PROGETTO "ENIGMA"

## AWARD

ENIGMA

## 25 SETTEMBRE 2015

*Seconda edizione*

***La ricerca scientifica è decodificare i misteri e i segreti della Natura.***

***La competizione tra Enigma e Ultra ha aperto le porte all'era della ricerca informatica .***

http://www.enigma-reloaded.it

MUSEO TECNICO NAVALE

MuseoTecnicaElettrica
Università degli Studi di Pavia

VIGEVANO LA SPEZIA FIDENZA

ROVER JOE

RADIOAMATORI MARINAI AR MI

Italian Naval "Old Rhythmers" Club

by IT9MRM - http://www.assoradiomarinai.it

# ENIGMA AWARD 2015 - REGOLAMENTO

di Alberto Mattei, IT9MRM - Coordinatore Nazionale ARMI




**Premessa**

L'Evento Enigma si svolgerà nell'ambito della Settimana europea dei Ricercatori, che riunisce centinaia di enti, istituti di ricerca e culturali in tutta la Comunità europea, con attività dimostrative di vario tipo.

L'Evento Enigma rappresenta la sintesi di una serie di mostre ed eventi realizzati dal Museo Tecnico Navale sulla Radio (la Radio nel '900 – da Marconi al Tablet) e sulla Crittografia (CRYPTO – parole (s)velate), in collaborazione con l'Associazione culturale Rover Joe e la Sezione ARI della Spezia.

**Progetto e realizzazione**

Museo Tecnico Navale della Marina Militare della Spezia

Associazione Culturale Rover Joe di Fidenza

Associazione Radioamatori Italiani – Sezioni di Fidenza, La Spezia e Vigevano

Associazione Radioamatori Marinai Italiani

Museo della Tecnica Elettrica dell'Università di Pavia

Italian Naval Old Rhythmers Club

**Coordinamento**

Museo Tecnico Navale della Marina Militare della Spezia

**Presentazione**

L'Evento Enigma si svolgerà in due fasi:

- dal 12 al 25 settembre avverrà lo scambio di messaggi radio in chiaro tra le Stazioni Attivatrici e le stazioni OM/SWL;

- In data 25 settembre avverrà lo scambio di messaggi in modalità telegrafica "CW", codificati per mezzo della macchina cifrante "ENIGMA", tra i sopra citati enti Promotori ed Organizzatori dell'evento e le stazioni radioamatoriali partecipanti dotate di macchina cifrante Enigma reale o virtuale o emulata.

Nel rispetto del Codice delle Comunicazioni elettroniche in materia radioamatoriale (nella fattispecie l'art. 134 del D.Lgs. 259/2003 e s.m.i.) sarà data pubblica evidenza, sia tramite la pubblicazione sui siti web nazionali e internazionali del settore, sia sul sito web ufficiale dell'evento www.enigma-reloaded.it dei

contenuti del suddetto messaggio "codificato" e del settaggio della macchina Enigma, in modo che la trasmissione del messaggio sia solo fittiziamente criptata, cioè in codice chiarificato e dunque perfettamente intellegibile in ogni parte e nel suo complesso da parte di tutti coloro che si porranno all'ascolto della trasmissione. Sarà inoltre data pubblicità dei siti web dove è possibile scaricare SW emulatori della macchina Enigma correttamente funzionanti e delle loro procedure di utilizzo.

Il progetto ha ottenuto il nulla osta da parte del Ministero dello Sviluppo Economico con f.n. DGSCERP 32415 in data 23.5.2014 ed è in corso la richiesta per l'edizione 2015.

## REGOLAMENTO

L'attività radioamatoriale del "DIPLOMA ENIGMA", inizierà in data 12 settembre 2015.

### 1) PARTECIPAZIONE

Al conseguimento del Diploma possono partecipare tutte le stazioni di Radioamatore e di SWL del mondo.

I collegamenti / ascolti possono essere effettuati sulle bande HF (10-12-15-17-20-30-40-80-160 metri)

esclusivamente nei seguenti modi di emissione SSB CW RTTY PSK31.

Non sono validi i collegamenti tramite ponti ripetitori, internet, transponder o altri modi analoghi.

Le decisioni del Comitato preposto al controllo dei log ai fini delle classifiche e del rilascio dei diplomi sono insindacabili.

Tutti i partecipanti che non si atterranno alle norme del presente regolamento saranno squalificati.

### 2) PERIODO DI SVOLGIMENTO

Il diploma avrà inizio il 12 settembre 2015 (07:00 UTC) e si concluderà il 25 settembre 2015 (22.00 UTC). Dalle 07.00 UTC alle 22.00 UTC del 25 settembre le Stazioni Attivatrici dotate di macchina Enigma, reale o virtuale, oltre alle normali trasmissioni in chiaro potranno scambiare tra loro messaggi in codice chiarificato in modalità CW.

Inoltre, al fine di incentivare l'abbinamento tra radioamatori e macchine cifranti ENIGMA reali:

- sul sito www.enigma-reloaded.it sarà disponibile una pagina per l'iscrizione delle stazioni radioamatoriali dotate di macchina cifrante Enigma reale;

- per l'iscrizione in questa pagina speciale dovrà essere inviata una foto e i dati identificativi della macchina, il nominativo della stazione radioamatoriale;

- tali stazioni prenderanno parte al Diploma e, come tutti i radioamatori, invieranno il loro log secondo le modalità stabilite;

- il giorno 25 settembre, su "sked", potranno scambiare messaggi cifrati con le "Stazioni Speciali" e dare pratica dimostrazione al pubblico;

- TUTTE queste stazioni, indipendentemente dai QSO effettuati, riceveranno uno speciale attestato di riconoscimento per la loro partecipazione.

### 3) STAZIONI ATTIVATRICI

Saranno attive le seguenti STAZIONI ATTIVATRICI :

Stazioni Attivatrici abbinate ad una macchina Enigma reale

**IO1ENG** Museo Tecnico Navale della Marina Militare La Spezia

**IO4ENG** Associazione Rover Joe Fidenza

**IO2ENG** Museo della Tecnica Elettrica dell' Università di Pavia

Stazioni Attivatrici di Club o sezioni ARI abbinate ad una macchina ENIGMA virtuale

**IQ1SP** Sezione ARI La Spezia IQ2VJ Sezione ARI Vigevano IQ4FE Seziona ARI Fidenza

**IQ9MQ** Associazione Radioamatori Marinai Italiani

**IQ1NM** Associazione INORC

### 4) MODALITA' DI SVOLGIMENTO

Al fine di ottenere punti per il Diploma e per le Classifiche finali :

OM / SWL dovranno collegare/ascoltare le Stazioni Attivatrici.

Le Stazioni Attivatrici effettueranno QSO con gli OM e tra di loro.

### 5) PUNTI QSO / HRD

I QSO con stazioni abbinate ad una macchina Enigma reale IO1ENG IO2ENG IO4ENG valgono **15 punti**

I QSO con le stazioni abbinate ad una macchina Enigma virtuale o emulata IQ1SP - IQ2VJ - IQ4FE - IQ1NM - IQ9MQ valgono **5 punti**

Ogni Stazione Attivatrice potrà essere collegata una sola volta al giorno per ogni modo di emissione e per ogni banda, per tutto il periodo della gara.

**6) PUNTI DIPLOMA**

Per ottenere il diploma gli OM ed SWL partecipanti dovranno totalizzare il seguente punteggio minimo:
Stazioni Italiane : **PUNTI 100**

Stazione Europee: **PUNTI 50**

Stazioni extra-Europee: **PUNTI 30**

**7) CATEGORIE**

Sono previste le seguenti categorie, secondo i modi di emissione previsti al punto 1) :

Stazione OM CW

Stazione OM SSB

Stazione OM DIGI (*)

Stazione OM MIXED (CW-SSB-DIGI)

Stazione SWL MIXED (CW-SSB-DIGI)

Stazione Attivatrice con Enigma reale MIXED (CW-SSB-DIGI)

Stazione Attivatrice con Enigma virtuale MIXED (CW-SSB-DIGI)

Nota (*) DIGI = RTTY e PSK31

**8) DIPLOMI E CLASSIFICHE**

Può essere richiesto un diploma per ogni categoria prevista (SSB-CW-DIGI-MIX).

Ai fini delle classifiche è ammessa la partecipazione ad una sola categoria (MIX, SSB, CW, DIGI)

**9) NORME PER LE STAZIONI ATTIVATRICI**

Le Stazioni Attivatrici per ottenere il diploma e per la propria classifica, dovranno totalizzare un minimo di **300 punti** secondo quanto segue :

QSO con Stazioni Attivatrici con enigma reale **15 punti**

QSO con Stazioni Attivatrici con enigma virtuale **5 punti**

QSO con stazioni di radioamatori italiani **1 punto**

QSO con stazioni di radioamatori Europei **2 punti**

QSO con stazioni di radioamatori Extraeuropei **3 punti**

N.B : Alle Stazioni Attivatrici non è consentito riunirsi su di una sola frequenza per agevolare l'assegnazione dei punti.

Le Stazioni Attivatrici non possono effettuare QSO utilizzando contemporaneamente più nominativi per agevolare l'assegnazione dei punti.

Ogni stazione potrà essere collegata una sola volta al giorno per ogni modo di emissione e per ogni banda, per tutto il periodo della gara.

**10) CALCOLO DEL PUNTEGGIO**

Per tutte le stazioni il calcolo del punteggio sarà dato dalla somma dei punti ottenuti dai QSO.

**11) RAPPORTI**

Le stazioni partecipanti passeranno i rapporti RST convenzionali.

**12) CLASSIFICHE E PREMI**

I primi classificati assoluti e per categoria riceveranno una targa premio. I secondi e terzi classificati riceveranno un attestato.

Il primo classificato assoluto per ogni continente (Europa, Asia, Africa, Nord America, Centro-Sud America e Oceania) riceverà un particolare attestato di riconoscimento.

Le classifiche finali saranno pubblicate sul sito web ufficiale www.enigma-reloaded.it

**14) INVIO DEI LOG E RICHIESTE DEL DIPLOMA**

I Log per la stesura delle classifiche e le richieste per il diploma dovranno pervenire entro e non oltre il **30 OTTOBRE 2015** al seguente indirizzo ***it9mrm@assoradiomarinai.it***

Il log dovrà essere inviato via mail su foglio elettronico (vedi punto 15) indicando :

**- nominativo**

**- nome e cognome**

**- e-mail**

**- categoria di partecipazione**

**- punteggio totale**

**- per ogni QSO : nominativo della stazione collegata, punteggio, la data, ora UTC, RST, banda, modo di emissione.**

**- segnalazione di eventuali QSO doppi e/o non validi.**

I log incompleti o non conformi a quanto sopra descritto non saranno ritenuti validi. Eventuali errori potranno causare la riduzione del punteggio.

Sarà facoltà dell'organizzazione decidere eventuali forme di penalizzazione in rapporto alle irregolarità rilevate.

L'invio del log comporta l'accettazione del regolamento e delle decisioni del comitato preposto al controllo dei log.

## 15) LOG

Per facilitare i partecipanti è stato predisposto un log elettronico dove inserire i QSO effettuati prelevabile dal sito web ufficiale www.enigma-reloaded.it alla voce " Log per Diploma Enigma".

## 16) INVIO DEI DIPLOMI

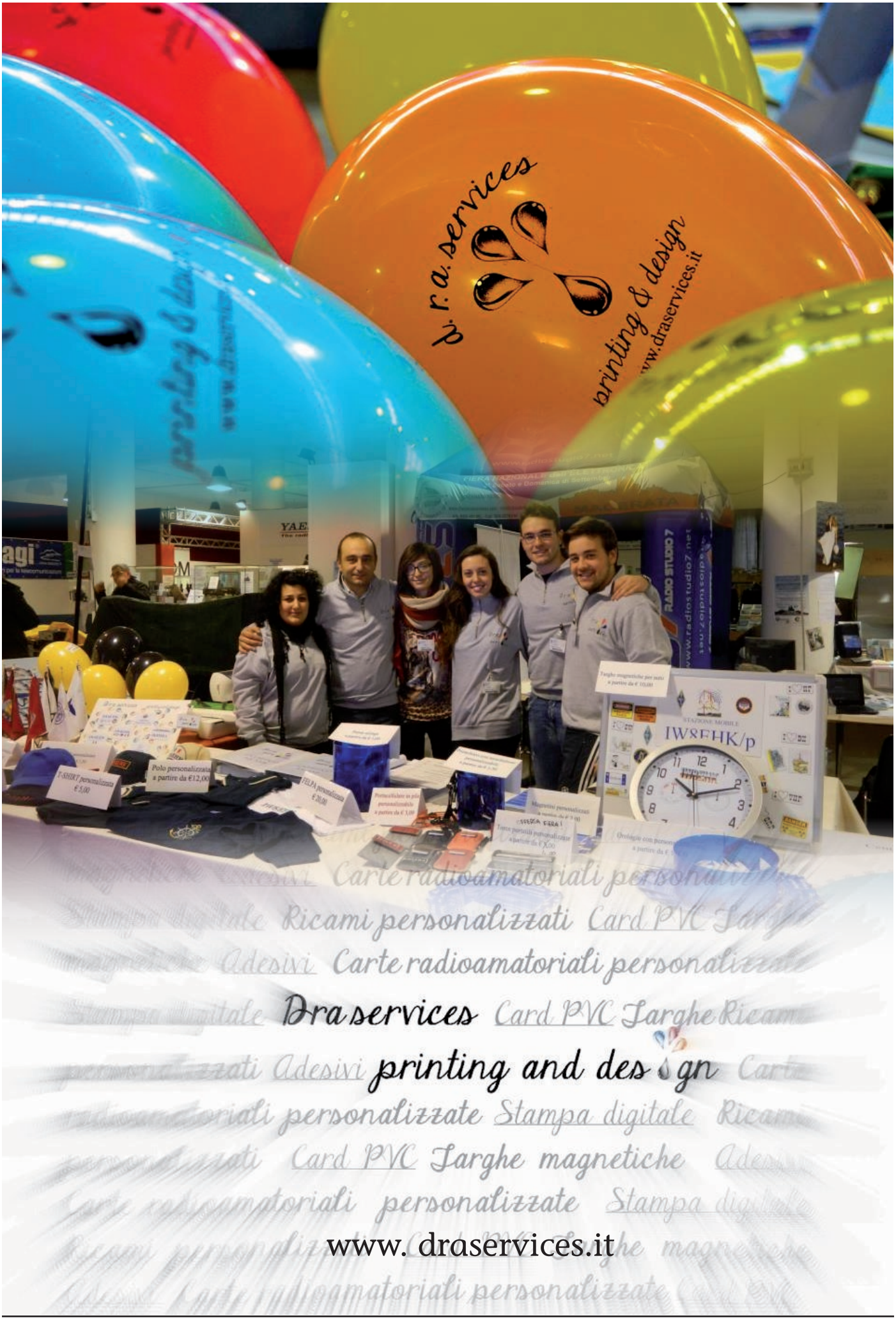
I diplomi verranno inviati gratuitamente in formato .pdf via e-mail, saranno numerati e riporteranno la categoria di riferimento.

## 17) NOTE

Tutto quanto non espressamente indicato nel presente regolamento, gli aggiornamenti, le integrazioni e le informazioni supplementari che dovessero rendersi necessarie, saranno pubblicati tempestivamente sul sito web ufficiale www.enigma-reloaded.it tramite il quale potranno essere richiesti chiarimenti sull'attività.

Faranno fede la prassi comune e le consuetudini abitualmente adottate nell'ambito delle competizioni radioamatoriali (Contest e Diplomi).




d. r. a. services
printing & design
www.draservices.it
Dra services
printing and design
www. draservices.it




www.marinaiditalia.com
Associazione Nazionale
Marinai d'Italia
Piazza Randaccio, 2 - 00195
tel. 06 3680 2381 fax 06 3680 2090
e-mail segreteria@marinaiditalia.com

# I MIEI VENTANNI - DIARIO DI UNA PRIGIONIA (TERZA PARTE)

di Teobaldo STERA, Amm. Isp. (CM), Socio del Gruppo A.N.M.I. di Taranto



Purtroppo presto e in un infausto incidente vi lasciò la vita, egli il più allegro, il più simpatico tra noi! Un soldato fu addetto alle nobili mansioni di cuoco e capo ramazza della camerata e tutti gli altri < arbeit, nuhr arbeit >. Partimmo con il primo gruppetto al lavoro scortati da un mammalucco, giunti sul posto di lavoro sapemmo che da allora in poi avremmo lavorato negli <Ersatzverpflegungswmagazine> (magazzini militari di riserva), sotto il diretto controllo degli ufficiali e soldati tedeschi. Ci fu spiegato in quella occasione che i prigionieri sorpresi a rubare, venivano considerati in flagrante sabotaggio, colpa per la quale in Germania si veniva puniti con la pena di morte! <todestrafe fur plunderer> era scritto su tutti i muri e metteva in guardia chiunque, perché il sabotaggio rallentava il ritmo di produzione ed allontanava il giorno della immancabile vittoria del terzo grande Reich, vittoria per la quale noi studenti, catturati prigionieri e condotti al lavoro per forza, dovevamo fare i facchini e lavorare con entusiasmo per giunta! Nonostante queste non rosee prospettive fummo egualmente felici perché eravamo in vicinanza dei viveri e… l'italiano non perde mai la speranza. All'inizio il lavoro fu durissimo ma, passando i giorni, cominciammo a prendere un pochino di pratica e ad attrezzarci ad essere lesti di mano. Ognuno di noi partiva per il lavoro la mattina all'alba armato di grossi cucchiai che portavamo con noi da Brioni e, chi lo possedeva, il coltello e appena si poteva giù con le armi in resta, avanti Italia! I tedeschi avevano giurato di sfruttarci al massimo, lasciandoci morir di fame e noi fummo costretti ad accettare la dura battaglia: era una difesa la nostra, la difesa della nostra vita e dovevamo batterci! Ci battemmo e bene! Il lavoro nei magazzini procedeva a ritmo velocissimo e dovemmo ben presto imparare che i tedeschi erano delle canaglie matricolate. Perfino gli ufficiali, pur di raggiungere lo scopo, non esitavano a dare parole d'onore su parole d'onore, ben sicuri di non mantenerle dieci minuti dopo! Se non c'era lavoro urgente, un lavoro qualsiasi dovevano trovartelo assolutamente, perché un prigioniero deve essere sfruttato dodici ore al giorno come minimo, magari a svuotare le latrine o a spazzare il piazzale. Quando poi arrivavano decine di vagoni delle merci più svariate, il ché avveniva quasi quotidianamente, gli sbirri divenivano aguzzini.

Ogni vagone ferroviario doveva essere libero entro la giornata, poiché in Germania vi era carenza di vagoni, nonostante i tedeschi li avessero depredati in ogni parte d'Europa. Inoltre vi era carenza di uomini, per cui c'era poco da discutere, bisognava lavorare, anche sino alla mezzanotte, ma bisognava finire.

Se poi chiedevamo un aumento di vitto ce lo negavano duramente e ci battevano duramente se ci vedevano raccogliere qualcosa da terra o da qualche cassetta rotta durante il viaggio.

Noi però diventavamo sempre più furbi ed esperti, col passare dei giorni imparammo a lavorare di meno e fiutando le buone occasioni: quando vi era qualche vagone ferroviario da cui si poteva arraffare qualcosa, noi italiani divenivamo diavoli; anche se morti di sonno e di fatica, infatti, ritrovavamo nuova lena ed energia per compiere il lavoro a tempo di record, le cassette di viveri volavano, il vagone si vuotava con celerità ed i tedeschi, compiaciuti, non sorvegliavano più con tanta ferocia.

Qualche volta si distraevano e qualcuno di noi aveva così la possibilità di rompere qualche scatoletta di carne mentre gli altri continuavano il lavoro con lo stesso ritmo, benché in numero minore.

Il contenuto delle scatolette rubate veniva passato di mano in mano finché tutti avevamo mangiato qualcosa.

Non si stava a pensare o a guardare se le mani fossero sporche, che i sacchi e le cassette, soltanto a maneggiarli, le riempivano di polvere, né il dodicesimo pensava che quel pezzo di carne ricevuto era già passato per altre undici mani più sporche o almeno sporche come le tue.
Bisognava vivere, mangiare per vivere, per resistere, per il resto eravamo nelle mani di chi tutto può e che, certo, ci aiutava.
Quando il tedesco, contento per il lavoro sbrigato in fretta, contento di farsi bello dinanzi ai superiori dimostrando di saperci fare, si voltava non si accorgeva di nulla, poiché i sacchi o le casse continuavano ad essere scaricati velocemente. Con il tempo inoltre imparammo a conoscere i vari tipi di guardiani, il necessario contatto con la vita civile esterna fece sì che imparassimo ben presto anche qualche parola di tedesco e grazie a ciò potevamo capire molte cose che ascoltavamo. I soldati, sia tedeschi che austriaci, rubavano molto, la corruzione ed il furto erano capillarmente estesi e tutti rubavano nonostante le pene gravissime. Molte sentinelle si avvicinavano con la scusa di sorvegliarci più da vicino mentre invece venivano per cercare di rubare.
Nella mia vita di… facchino infinite volte mi è capitato di essere strumento di loschi intrighi o furti, molte volte ho contribuito a far partire per il fronte sacchi di biada anziché sacchi di zucchero, farina nera invece di farina bianca, ecc. ma, da buon italiano capii che bisognava parlare poco ed essere sempre all'erta. Gli autisti in particolare si davano un gran da fare e poiché era roba sottratta alle spedizioni per il fronte, noi coscientemente sapevamo e cercavamo di contraccambiare il male a chi ne faceva quotidianamente a noi ed alla nostra Patria. Quante volte abbiamo dovuto scaricare da vagoni ferroviari italiani merci rubate in Italia! La roba era la nostra e non eravamo noi i ladri come qualcuno di noi osò perfino sostenere dinanzi agli sbirri che, dopo averlo bastonato di santa ragione, lo punivano in prigione con pane ed acqua; strano certo ma vero… mettere in prigione un prigioniero! Era nostro dovere fare ciò che facevamo, spinti oltretutto dall'istinto, dal bisogno e dalla fame. Eravamo sempre affamati, la buona accoglienza fattaci la prima sera era stata soltanto fumo negli occhi a mò di incitamento ma poi … che fame nera! Inoltre, avanzando l'inverno, i tedeschi davano fondo alle scorte ed i prigionieri ne subivano le conseguenze: dopo un mese le patate e rape alla sbobba divennero scarse, poi scarsissime con sole rape e molta acqua, infine e per molto tempo, rape ed acqua fu il nostro vitto. Verso primavera poi, finite anche le rape, ci davano del miglio. Vorrei chiedere a qualsiasi persona di buon senso. < trasporteresti tutto il giorno e spesso anche di notte pesi di 75 chili sulle spalle o spingeresti un carrello carico di pietre in un tunnel profondo e umido dove non si sta in piedi? (lavoro inumano che fortunatamente durò poco tempo), come ti comporteresti se fossi condannato al supplizio di morire di fame , trasportando tutto il giorno casse e sacchi pieni di generi commestibili?> . Certamente faresti anche tu quello che noi facemmo. Potendolo si ricambiava il male a chi ce ne faceva, si rubava. Si rubava per vivere, ben decisi a non cedere, decisi magari a morire vendicando chi non poteva vendicarsi e non senza aver prima duramente e strenuamente combattuto fino allo stremo delle nostre forze. Rubare però erano occasioni che capitavano di rado e bisognava saperle sfruttare al meglio. Se una sentinella, con il nostro aiuto rubava, quale ricompensa ci procurava?. Delle patate che portavamo al "lager" e che qualche operaia meno tedesca delle altre ci cucinava mentre la sentinella in difetto non poteva parlare se ci vedeva ingoiare velocemente anche qualche scatoletta di carne. Spesso, nelle vicinanze del nostro posto di lavoro, lavoravano molti prigionieri russi adibiti a scaricare carbone, se un "tovarich" ci mostrava il macilento volto di ammalato affamato, non potevamo rischiare più di una strizzata d'occhio, non conoscendo la sua lingua, ma che nel linguaggio dei prigionieri veniva capito da chiunque, egli capiva e si acquattava ed attendeva e, quando il tedesco si voltava di spalle, qualcosa che per il tovarich affamato era più che un tesoro, volava di nascosto.
Questa volta era lui, il russo, a strizzare l'occhio e poi a filar via a divorarla con i suoi compagni che, affamati, spalavano i carboni attendendo con ansia un po' di cibo. Più tardi, quando sul camion lasciavamo il lavoro, i russi si affacciavano ed aprivano il loro volto, duro di chi soffre, ad un sorriso di ringraziamento che ci commoveva e ci ripagava del rischio corso. Povera gente, era stata buttata al macello in modo tremendo e continuava ad essere trattata peggio delle bestie!
A questo punto mi ricordo una scena da me provocata al campo di Mark Pongau: eravamo arrivati nella nottata ed avevamo molta sete , poiché la prima rivista durava già da diverse ore, trovandoci vicino al reticolato che ci divideva dai russi ed avendo visto uno di questi con un barattolo pieno di acqua, ne chiesi un po', questi premurosamente mi porse, attraverso il filo spinato, l'acqua mentre già la sentinella tedesca faceva segno di allontanarsi subito, non era ammesso che un prigioniero aiutasse l'altro ; prima di allontanarmi, conservando ancora nella borsa del buon pane istriano, gli e ne porsi un piccolo torso.
Non l'avessi mai fatto! Il russo restò sbalordito con gli occhi sbarrati, il suo cervello non concepiva che vi fosse del pane e che qualcuno potesse donarlo! I suoi compagni a tal vista perdettero il controllo e gli si buttarono selvaggiamente addosso. Sotto i miei occhi attoniti, dall'altra parte del reticolato, si formò un mucchio di belve urlanti. Le sentinelle tedesche per dividerli dovettero usare i fucili con baionetta e picchiare forte! Il solo pensiero che anche noi avremmo potuto ridurci così mi ha poi tenuto sotto incubo per molto tempo. A volte erano italiani che si avvicinavano affamati e, per loro, gli sforzi si moltiplicavano… ha rubato il tedesco? … e allora forza, è un italiano che soffre come noi: <mangia paesà >.

Molte volte per pensare agli altri non riuscivamo a fare in tempo a rubare per noi stessi e restavamo a bocca asciutta ma l'essenziale era che il russo e l'italiano quel giorno avessero ricevuto qualcosa e fossero felici! Data la tristezza di una simile vita basta un nonnulla ai prigionieri per essere felici, basta un po' di cibo in più che calmi i morsi della fame e la casa non ti sembra più così lontana! Tutto ciò però non avveniva spesso e molte volte eravamo noi a ricevere dagli altri molto spesso gli altri non avevano nulla. Erano momenti brutti! Sfiduciati lavoravamo con lena proporzionalmente inversa alla immensa fiacca che il ventre vuoto così bene sa dare ed allora i tedeschi non si levavano mai di dosso. Terribile era quando pioveva e tutto era bagnato, noi, i treni, i sacchi, l'aria stessa, tutto era sporco di fango, di un fango che penetrava dovunque, ghiacciando le mani, i piedi fino a farli spasimare; questo fango sembrava giungere fino al cuore, alla pancia e sino al cervello. Come sembrava lontana in quei momenti la nostra casa! Le giornate trascorrevano faticose e senza fine e ben presto dovemmo fare lavori assai più duri: il primo fu lo "stroh" , paglia, dolce paglia, ristoro dei soldati, giaciglio degli umili, primo letto di Nostro Signore, quanto ti abbiamo odiato! Pensando a te mi risovvengono lunghe file stanche di prigionieri, con grosse balle di "stroh" sulle spalle doloranti mentre le mani non riuscivano più ad aver presa, i capannoni da riempire di paglia erano tanto grossi che sembrava non si dovesse finir mai ; arrivavano decine e decine di vagoni stracolmi e venivano scaricati in fretta, lavorando fino a notte inoltrata, alla luce dei riflettori, senza cibo e senza riposo e poi la paglia non è commestibile…



Prigionieri italiani in fila in attesa della sbobba

Fu durante questo lavoro che, costretto da un aguzzino ad agganciare alcuni vagoni tra loro, ebbe il petto stritolato tra due respingenti il nostro primo interprete, l'indimenticabile Pederzoli! I tedeschi non fecero neppure sospendere il lavoro e sghignazzavano senza pietà alcuna: un italiano moriva?.. che cosa stupida e di poco conto! Chissà poi perché tutti gli altri compagni erano eccitati e piangevano!!! <fur ein italiener kaputt? Terteufel namohl!> (per un italiano morto? Che cosa sciocca!). Germania di Hitler, ora so che tutto questo lo hai pagato in maniera terribilmente cruenta, possa Iddio avere pietà di tè, di tè che non hai avuto pietà di tantissima povera gente! Il camerata morente fu portato via e nessuno più lo rivide, ci fu detto che era morto e basta. Dopo molti mesi, per caso, seppellendo un altro compagno morto, trovammo la sua croce in mezzo ad infinite altre. Il nostro Pederzoli era in buona compagnia tra un Rawson, un Patreux, un tovarick senza nome. Che lingua parleranno la notte quando le anime escono dalle tombe e si confidano a vicenda le proprie pene? Mah, ne sono sicuro, il napoletano, perché Pederzoli parla solo quello! Il ritmo brutale del lavoro non aveva sosta alcuna! Il lager della paglia lo chiamammo <lager maledetto>, lo sbirro capo ad esso preposto <il cane> (aveva anche la voce simile all'abbaiare del cane) ed il fischio della locomotiva che recava i vagoni di paglia <il sibilo maledetto>. Era un fischio diverso da quello di tutte le locomotive dei cristiani, era un fischio cattivo, triste, che faceva accapponare la pelle. Triste ricordo avrà ciascuno di noi del lager 3° <Andriz>. Un altro prese il posto del compagno caduto e la vitaccia da bestia da soma continuò. Riparammo sotto la pioggia e la neve un tronco ferroviario, lavoro inumano perché pesantissimo in quanto eravamo costretti a stare fermi con il conseguente congelamento dei piedi, tant'è che, in un successivo turno, ebbi il congelamento di 1° grado agli arti inferiori. Sparavamo in un lavoro diverso e questo venne, ma che lavoro!!!

Era ormai la fine di novembre, già il cielo era saturo di neve, la temperatura era sotto lo zero e la notte scendeva con nostra grande preoccupazione per via dei nostri equipaggiamenti estivi. Una sera fummo prelevati in camion e fummo riportati in caserma dove ci venne dato un rancio caldo; abituati ad un solo pasto e, raramente, ad una brodaglia serale, ci insospettimmo; si trattava, infatti, di un turno bestiale di lavoro notturno per caricare di <stroh> tradotte di SS. Il turno fino a mezzanotte era sopportabile anche se faticoso, il lavoro a ritmo veloce stancava ma faceva sentire meno il freddo. Il turno da mezzanotte all'alba richiedeva meno fatica, perché il lavoro procedeva lento a causa della nebbia e delle ore antelucane ma era insopportabile per il freddo. A questo in principio il corpo reagiva bene, poi dolori acuti rendevano pesanti e rigide le estremità; tali dolori, infine, passavano ed il corpo entrava in uno stato di insensibilità, questo è il momento più pericoloso: se l'uomo non fa in tempo a reagire, tornando a soffrire, finisce con il congelarsi perdendo qualche arto ed a volte non svegliandosi più. Ricordo l'allievo Messa rimasto fermo alcuni minuti sulla paglia, solo dopo qualche giorno di infermeria cominciò a rimettersi dalla strana e brutta avventura. Tutto questo lavoro notturno senza che ci si potesse rifugiare un poco in qualche posto, essendo la baracchetta usata solo dai tedeschi. Nessuno pensava a sorvegliarci, era infatti pazzesco pensare di allontanarsi di soli 50 metri con quel freddo e con il nostro equipaggiamento.

Un prigioniero deve essere sfruttato al massimo, quindi se il lavoro si fermava c'era sempre qualcosa da fare durante il giorno: spostare cataste, demolirle, riformarle, ecc. così, quando col buio arrivavano le tradotte cariche di SS, di neve, di puzza, noi eravamo già sfiniti. Le angherie delle SS erano tante ma, per fortuna, a nostra difesa si levava l'odio feroce corrente fra la Wermacht e le SS. Fra i tanti casi, proprio io fui salvato da un ufficiale della Wermacht che mi difese dalla pazzesca idea di un sergente SS ubriaco: pretendeva che alzassi e portassi sulle spalle, in una sola volta, due balle pesantissime di paglia. Per calmare la fame tenevamo sempre in bocca una pagliuzza che masticavamo; solo qualche fortunatissimo riusciva a trovare, in mezzo ai binari, un pezzo di pane duro che veniva buttato dalle tradotte. Unico conforto lo avemmo una domenica in cui fummo visitati da un Cappellano che celebrò la messa in baracca. Al Vangelo ci ricordò la casa, la mamma, tutti i cari e, benché fossimo ormai tutti già induriti ed abbrutiti, a quei cari e santi nomi piangemmo, pensando soprattutto alla distanza che da essi ci separava. Commemorammo alla meglio il compagno caduto e poi la vita continuò. Circa la posta il Cappellano ci dette qualche speranza, speranza che solo sei mesi dopo si sarebbe realizzata. Per un soldato la posta da casa costituisce un elemento indispensabile per tener su il morale, per il prigioniero che non ne può avere è un martirio terribile. Il non poter scrivere nulla della propria dura vita, il non ricevere notizia alcuna da casa è un vero e proprio tormento! I primi mesi ci si agita, ci si dispera poi si diventa più chiusi, più duri, tutto diventa lontano, quasi irraggiungibile e si cade in uno stato di apatia che, per molti, alla fine, si trasforma in pazzia. Quanti ho visto impazzire o risentire in malo modo della prigionia! Il freddo aumentava di intensità e la neve preparava le montagne e le casupole al Natale. Tutto sembrava un presepe, tutto era bianco, in quei giorni il pensiero per i propri cari diventava ancora più forte. Il giorno 20 dicembre 1943 il primo ciclo di lavoro notturno alle tradotte finì e riprendemmo il solito lavoro. Partivamo la mattina molto prima dell'alba e camminando in fila indiana in mezzo alla neve alta iniziavamo la dura giornata. Dovunque fervevano i preparativi per il Natale, perché anche in Austria e in Germania ci sono dei bambini ed inoltre qualche genitore era venuto in licenza dal fronte, soltanto noi senza notizie da casa e dall'Italia, tiravamo per la nostra via affamati e stanchi. Qualche donna ci guardava con occhi più pietosi! Il 23 dicembre mentre in fila indiana andavamo al lavoro, fui avvicinato da una signora che, approfittando della lontananza delle sentinelle (si andava avanti per uno stretto passaggio tra la neve) mi porse un pacchetto, dicendo alcune parole delle quali capii <Hungri (affamato), essen (mangiare)>, poi si allontanò in fretta mentre io sorpreso avevo appena la forza di biascicare un <danke>. Povera donna, durante tutta la giornata ho pensato al suo gesto di pietà. Ho pensato che potesse avere un figlio prigioniero e quel gesto era stato diretto a lui! Ormai cominciavamo ad essere conosciuti ed al nostro passaggio i viandanti mattutini ci guardavano non più con sorpresa ma ci salutavano con un <morghen> o un <saevus>, a cui tutta la squadra rispondeva con un prolungato <morghen>. Talvolta qualcuno, pensando di farci piacere, diceva: <puon ciorno!> e riceveva in risposta i più allegri e coloriti frizzi nei diversi dialetti nostrani! I vecchi sorridevano, le donne erano contente, le ragazze scoppiavano in una risata argentina e gaia! Venne il Natale, il giorno della Vigilia, tanto per cambiare, i cari tedeschi ci portarono a scaricare soltanto 22 vagoni di paglia, ci fecero lavorare senza mangiare fino alle 17, ora in cui rientrammo in baracca. Per passare alla meno peggio il Natale , avevamo scambiato le fetenti <papierosow> (sigarette che ci venivano date in misura di due al giorno e che per nostra fortuna erano infumabili) con pane duro, inoltre ogni rancio (anche lì ci eravamo organizzati a ranci come in marina) aveva il suo alberello ricavato con le stagnole dei formaggini. Io ed altri due compagni avevamo lavorato con lena per una quindicina di serate, rubando il tempo al riposo e, con una scatola di cartone, della carta e molto muschio (in questi posti abbondava) avevamo costruito un piccolo ma meraviglioso presepe. Le statuine erano di cartone e persino le sentinelle tedesche erano rimaste a bocca aperta. L'alberello era abbellito da stagnole e reso sfolgorante da un fazzoletto tricolore. Era bello e lo guardavamo incantati perché per noi era la Patria, la mamma, il padre, la famiglia in pena, era la manifestazione della nostra anima sentimentale ancora, sebbene apparisse coperta da una scorza di materialità dovuta all'abbrutimento che le sofferenze ci avevano procurato.



Un caporale delle SS

Avevamo potuto avere della birra ed i canti ed i cori fiorirono mentre l'augurio comune era uno solo: il prossimo Natale a casa! Purtroppo era una vana speranza! Gli italiani non si perdono mai d'animo! I tedeschi mi avevano diviso dal mio più caro amico a Mark Pongau, Mario Sul esenti e benché al campo H.V. 171 fossimo un'unica famiglia, non ero riuscito ancora ad unirmi con altri compagni in modo da formare una strettissima combriccola.

Il Natale e la fame me la fecero trovare! Da quasi una settimana avevo conservato una quarantina di belle patate, prese in un fortunato momento lungo la ferrovia, ben deciso a passare convenientemente le festività. Poiché il giorno 24 io ero al lavoro avevo affidato uno zainetto contenente le patate ad compagno che, ammalato, era rimasto in baracca. Gli chiesi di cucinarle in qualche modo ma tornato a sera dal lavoro seppi che sulle patate e sulla borsa non v'era più da sperare; nella mattinata, infatti, era giunto nelle vicinanze un vagone di patate e subito i pochi italiani a riposo, con febbre, senza febbre, malati finti e veri si erano buttati all'assalto per un miglior Natale. Per disgrazia era passato di là un colonnello che aveva messo tutti in prigione: prigionieri, patate e la sentinella tedesca, rea di aver chiuso un occhio di fronte alla fame dei prigionieri la vigilia di Natale. In quel frangente capitò l'ignaro mio amico che stava andando a cucinare le mie innocenti patate, morale,: in carcere anche lui con il carico!

Al nostro rientro, in considerazione del bestiale lavoro svolto da noi e in omaggio al Natale, i due volte prigionieri furono liberati ma non le mie patate e la mia borsa. Deluso per la mancata cena e non potendo seguire la via gerarchica, mi decisi ad agire da solo col mio povero bagaglio di vocaboli <deutsche>: mi recai alla prigione, che era nella stessa caserma ed ai soldati di guardia feci capire mimicamente che ….. il compagno, insomma le mie ….. patate erano innocenti ….. io ero a lavorare trasportando <sehr viel grossen ballen von troh> volevo recuperare almeno la borsa che per me era molto utile e necessaria ma i tedeschi che forse non avevano capito niente ma che il Natale aveva reso più buoni, me la restituirono facendola riempire anche delle mie patate. La piccola stanza era piena di patate sequestrate (quasi due quintali) ai dieci italiani e, quindi, potei rifarmi abbondantemente del perduto. Rientrai in baracca, tra le meraviglie dei compagni, con le tasche, berretto, calzoni, giubba, camicia ripieni di patate. Felice passai la nottata di Natale e feci sogni d'oro sul giaciglio pieno di patate, castelli di patate, presepi di patate e ringraziavo il Bambinello di tanta manna. Il mattino dopo mi preparavo a cucinare una parte di patate, quando mi ricordai di quelle che nella prigione vuota giacevano abbandonate ma da solo non potevo farcela a recuperarle. Vi erano altri tre compagni isolati ed affamati, li misi a parte del mio piano e stringemmo subito amicizia, decidendo di dividere il tutto in quattro. E' bello dare ad amici trattandoli come fratelli ed esserne ricambiati! Il piano fu portato a termine e, mentre in due avremmo tentato il recupero del tesoro, gli altri due avrebbero cucinato il pranzo di Natale a base di patate. Tornammo alla prigione armati di sacchetti di biancheria e cominciammo a rievocare al caporale la nostra casa, la sua casa, il Natale alludendo al Weinacht! Morale: il caporale, non avendo capito nulla, ci condusse nella prigione e lì, mentre uno tratteneva in dolci e lente conversazioni il <deutsche> l'altro riempiva sacchetti, tornava e riempiva ancora. Poi con la scopa pulimmo tutto ricuperando sino all'ultima buccia. Forse mai quella prigione sarà stata così ben pulita come in quel Natale 1943 ad opera di Allievi della R. Accademia Navale.

Più che il nostro <danke> valse come ringraziamento al tedesco il nostro sguardo grato , poi per lungo tempo tutti quanti noi contemplammo le patate! La sera ci divertimmo a schiamazzare, ma non tanto per festeggiare il Natale, quanto per non pensare; perché il pensiero delle case lontane, della Patria, della mamma ci rendeva cupi e tristi. Il giorno di Natale fu l'unico in cui riposammo per ventiquattro ore! Forse leggendo queste note per caso, qualcuno potrà dire : <Ehi diavolo! Possibile che su cento parole ci siano novanta patate?>.

Amico dovevi star con me quel giorno, con la mia fame, con la mia grande fame e, certo, non muoveresti questo appunto! Anche tu pronunceresti mille volte: patate, patate sino a sentirti sazio al solo pensiero. Saresti felice di pronunziare una parola che significhi rimedio alla fame e la fame non è bella! Passò il Natale e riprendemmo la diuturna bestiale fatica! La notte di S. Silvestro brindammo con il brodo e ci augurammo mille belle cose per l'anno nuovo; così iniziò il 1944.

Cosa avrebbe portato? Quali incognite ci serbava la sorte? Sarebbe stato quello l'anno della fine, del ritorno? Pensammo a casa, all'Italia, agli amici! In generale fu triste per tutti quella nottata. Speravamo di farcela fino al ritorno ma il ricordo del compagno scomparso ci ammoniva. Quante cose nuove, quanti cambiamenti sarebbero avvenuti nel nuovo anno, quante cose non avremmo mai previsto ma soprattutto il capovolgimento della situazione! La Germania da tracotante vincitrice divenne, nel 1944, disperata belva che si dibatteva, il cui destino era già segnato.

## 1 9 4 4

Certamente anche i tedeschi, come tutti gli altri popoli più civili di loro,hanno la simpaticissima abitudine di fare la strenna in occasione delle festività solenni, questa volta i generosi <offiziere> degli E.V.M. avevano pensato a noi; alle 13 del capodanno, infatti, mentre tutti gli altri esseri umani al caldo, nel tepore della casetta, tra l'affetto dei propri cari, festeggiavano la ricorrenza, noi fummo prelevati in blocco per un lavoro urgentissimo… logico! Ed ancora più logico che si trattasse di balle di paglia e di tradotte, ormai quello sarebbe stato il nostro incubo, la nostra pena. Fino a notte inoltrata lavorammo senza interruzione a formare lungo la ferrovia grandi cataste di paglia.

Questa volta però, fin dall'inizio, il lavoro fu di buon auspicio per noi: eravamo capitati con ufficiali un po' più benevoli che permettevano persino, negli intervalli notturni tra una tradotta e l'altra, di ristorarci nella baracca dei ferrovieri, dove, nel primo ciclo, non ci era neppure concesso di avvicinarci; ora poi le tradotte non erano più cariche di SS ma di reparti dell'esercito, in fuga dai Balcani, che venivano a riordinarsi. La differenza dalle SS fu palese e l'odio ed il rancore della truppa, contro quelli che chiamavano carogne e sfruttatori, era grande.

Rispetto al periodo precedente, questo fu un periodo di lavoro leggero e, addirittura di pacchia; tutti i soldati della tradotta, infatti, lavoravano e spesso noi, considerati dagli ufficiali specialisti del mestiere, non facevamo altro che dare ordini e consigliare: una balla qui, legatela così, in questa posizione non cade, ecc., non ci sembrava vero! Inoltre non eravamo guardati con odio ed a volte, come è successo a me, alcuni soldati avvicinatisi, mentre arrancavano carichi delle pesanti balle, ci infilavano nelle tasche alcune sigarette.

Non era difficile inoltre parlare con studenti con i quali sostenevamo anche discussioni letterarie, in genere si trattava di reparti che erano stati in Italia e che della stessa erano ammiratori. In mezzo a queste truppe incontravamo anche i primi italiani collaboratori, vestivano le vecchie divise ed erano addetti ai più umili lavori, scherniti e disprezzati da tutti. I tedeschi trattavano noi con durezza ma civilmente e disprezzavano questi esseri che per una pagnotta facevano i servitori.

Debbo ammettere però che la posizione di questi individui era davvero penosa e tale da comprenderli e compiangerli. Essi parlavano a capo chino e, senza che fosse loro richiesto, si affrettavano a dare mille giustificazioni e confessavano di essere trattati male, meravigliandosi quando noi, benché con sforzo, dichiaravamo di star bene; noi, infatti, avendo la coscienza tranquilla per la strada scelta, anche se ciò ci costava delle sofferenze, eravamo fieri al pensiero di poter tornare in Patria, un giorno, a testa alta!

Queste tradotte erano stracariche di materiale imbarcato disordinatamente nella fuga, così cessato il lavoro mentre tutto era silenzio ricoperto di nebbia e la tradotta scarsamente sorvegliata, ci avvicinavamo ai vagoni e alla cieca tastavamo ciò che ci capitava: un elmetto, un proiettile, una ruota, un pane. La mano sfiorava questi oggetti rabbrividendo al gelido contatto con il ferro, finché trovava quello per cui si rischiava una fucilata da parte delle guardie del treno: il pane! Ci si organizzava a squadre e si tentava!

Alcuni facevano da palo mentre uno (io ero tra questi) tastava il ferro rabbrividendo trovava per sé e si attardava a cercare ancora per i camerati, i quali attendevano allungando il collo e se qualche soldato o qualche ferroviere si avvicinava, gli si facevano le domande più insulse che davano però il tempo al camerata di sgattaiolare via, stringendo al petto il tesoro acquisito: era pane nero ma che sapore aveva!

Anche questo periodo passò e tornammo al consueto lavoro. Giunse febbraio e cominciò il cupo ronzio da calabroni degli aerei americani ricamanti infinite, bianche striscioline nel cielo. Ben presto sarebbe stato il nostro turno. Intanto ci si affiatava sempre più con la popolazione civile che, quasi tutta femminile, ci osservava con occhi benevoli.

Le frequenti corse alle gallerie per i bombardamenti ci frammischiavano sempre più spesso e tutti cominciarono a conoscerci; tutte le ragazze seppero che eravamo allievi ufficiali e ci chiedevano notizie sulle nostre famiglie e sul nostro paese.

Cominciavamo ad essere circondati da un'aria benevola ed era raro ormai che qualcuno, incontrandoci, non ci salutasse, ben pochi ci guardavano male ed erano o tedeschi sfegatati o ufficiali o persone col bottone, come noi chiamavamo i nazisti a causa del distintivo sull'occhiello. Cominciarono le malattie, molti furono colpiti da esaurimento nervoso e cominciò il non allegro via vai con l'ospedale, fino a quando non ci fu anche qualcuno che dovette essere ricoverato in sanatorio perché colpito dal terribile male dei campi di concentramento: la T.B.C. Ricordo che il primo partì per il sanatorio il 17 marzo, venerdì, ma chi restava aveva ormai poco tempo e, soprattutto, poco animo per pensarci.

La durissima lotta per la vita continuava sempre più serrata e nessuno poteva guardare indietro per piangere su chi si fermava, bisognava guardare dritto avanti, attenti e pronti a tutto. In quei giorni fui colpito da congelamento di 1° grado ai piedi, in particolare a quello destro; mi vedevo perduto ma per fortuna ero prigioniero lavoratore ed i tedeschi avevano bisogno di tutte le braccia possibili e per usufruire delle mie braccia i tedeschi curarono con lampade al quarzo le grosse bolle cresciute sotto le piante, guarendo i mie piedi e fui salvo, perché una qualsiasi infermità rendeva inutile chi ne era stato colpito ed i tedeschi, non potendo nutrire bocche inutili, mandavano queste ai campi di sterminio.

Il 19 marzo, ricorrendo S. Giuseppe, i tedeschi avevano organizzato una festa nella caserma con alcuni numeri di attrazione, la parte più interessante però era costituita dalla birra e dai liquori.

Noi fummo rinchiusi nella baracca, mentre una buona parte fu spedita al lavoro. La festa ferveva intensissima, i ragazzi slittavano sullo scivolo da noi usato per i sacchi di farina, pagando 5 marchi per slittata ma, quando si cominciò a notare i segni dell'abbondante libagione di birra, le sirene propagarono il panico tra la folla. La sparatoria cominciò subito violenta ed il cielo divenne una ragnatela bianca. Su Gaz vi fu anche una battaglia aerea tra un bombardiere americano ed alcuni caccia tedeschi, il bombardiere precipitò con un caccia ma prima di cadere mollò il carico di bombe alla cieca, colpendo oltre che molte abitazioni civili anche il nostro ospedale con i nostri compagni e prigionieri inglesi, francesi, serbi e russi, per fortuna nessuna vittima tra i nostri.

Tutto questo avvenne in un altro punto della città; mentre lì cadevano bombe e morte, noi pranzavamo in pace osservando la scena da lontano, nessuno era preoccupato di aprire la nostra baracca per farci rifugiare, quindi era forza maggiore starsene calmi, capimmo però che quella era soltanto una sveglia e, dato che era il primo avviso, potemmo considerarlo <rose e fiori>.
La festa fu ripresa mentre nell'altro quartiere la gente piangeva i molti morti, nella caserma convenne un gran numero di ragazze destinate a soddisfare le voglie dei soldati; il nazismo, infatti, considera il soldato come una bestia da macello e tutti gli altri come addetti a soddisfare il soldato.
A sera quando il pubblico si diradò ed entrarono in azione le norme dell'oscuramento, il cortile fu pieno di grida, rutti, canzoni oscene, risate di ragazze ubriache stese sull'erba! Le nostre sentinelle, più che ubriache, dimenticarono di chiudere la baracca e si lasciarono cadere per terra, ruttando schifosamente. Fu facile ad alcuni di noi uscire e gironzolare nel cortile buio in cerca di avventure; in simile oscurità nessuno ci riconosceva e le donne volevano uomini e, se italiani, tanto meglio!
Finimmo vicino alla sentinella, era un bimbo dell'ultima leva e guardava spaurito ad ogni grido di ragazza e ad ogni risata. Egli, avvelenato dalla propaganda, era partito dalla baita natia, sperduta nei boschi, credendo entusiasticamente in un' idea che invece, in quel momento, gli si rivelava brutale e perversa, tra lo schianto delle bombe e le orge degli anziani. Tra qualche giorno lo avrebbero mandato in prima linea a dar morte o a riceverne mentre ancora, lui bimbo, con la testa oppressa dal grosso e pesante elmo di acciaio, non si era ben reso conto dell'infame utopia per la quale era destinato a morire.
Il bombardamento colpì anche un grande magazzino dove lavoravamo noi ed il calore liquefece e brucio una grande partita di sapone che, tra le macerie, raccogliemmo e portammo in baracca, tra gli sguardi di scherno dei tedeschi che non capivano cosa avremmo tirato fuori da quei pezzi di sapone carbonizzato. Essi, i tecnici per esperienza, non conoscevano le risorse di chi, pur non essendo perfetto, è almeno intelligente da saper vivere di espedienti. Sgrossati i blocchi, su tre o quattro chili ricuperammo la parte centrale che era fusa ma buona.
Fu così che la nostra baracca divenne un saponificio e i tedeschi dovettero venire a requisire il grosso per evitare che alimentassimo la borsa nera; perché anche in Germania, in quella Germania tutta tesa verso la vittoria, esisteva la borsa nera, esistevano i disertori, i malcontenti, i vigliacchi! il nostro lavoro continuava, però, sempre duro e pesante.
Si avvicinava la S. Pasqua ed era ormai primavera. Con il caldo ed il bel tempo mettemmo in ordine i nostri equipaggiamenti, dato che non occorreva più coprirsi molto anche se faceva ancora freddo. Il giorno di Pasqua il comando tedesco permise che, in fila, scontatissimi ed inquadrati, ci recassimo in un altro campo di italiani, dove un Cappellano avrebbe celebrato la S. Messa.
Ci passammo la voce e spolverammo le uniformi, lustrammo i solini, preparammo i berretti da …franchigia! Quel giorno sembrava di essere di nuovo a Brioni attesa del segnale <franchi in riga>.
Tutto ciò che avevamo di meglio lo indossammo e, con le barbe rasate, ci inquadrammo.
Che soddisfazione, in città interne i marinai fanno sempre colpo, perciò tutti gli sguardi furono per noi! Non eravamo i soli a recarci in quel campo, altre squadre di italiani arrancavano scortate, lungo la via, da baffuti territoriali.
Ma al passaggio della Marina che baldanzosamente sfilava, in una città nemica, al canto dei propri inni, si svegliò anche in loro la spenta fiamma della nazionalità: vecchi soldati e giovani reclute si impettirono di fronte al nemico ed, al passo, si accodarono a noi cantando. Gli anziani raddrizzarono le spalle e rivissero i giorni più belli, nascondendo gli affanni ed i dolori, i giovanissimi, che dell'esperienza militare conoscevano solo la prigionia, furono all'altezza dei veterani. Innanzi a tutti, fieri, andavano i marinai con il loro solino color del mare svolazzante al vento. Celebrata la S. Messa, sfilammo in parata innanzi al Cappellano che, nel salutarci, pianse! Poi di nuovo per le vie della città per il rientro. Anche questa volta tutti erano lì a guardarci e le ragazze sorridevano alla bella gioventù italiana. Rientrammo nella caserma tra lo sguardo attonito dei soldati tedeschi che non conoscevano più i prigionieri strappati e sporchi, cantavamo a squarcia gola l'inno dei sommergibili ed innanzi alla baracca rompemmo le righe al grido di <Viva il Re> come se fossimo al corpo. Questo nostro comportamento era quasi come un presagio per i soldati tedeschi stanchi e sfiduciati. La S. Pasqua passò e da casa nessuna notizia, mentre le malattie continuarono ad assottigliare le nostre fila. Alcuni compagni furono mandati in altri campi di lavoro perché la famiglia cominciava ad essere troppo affiatata ed i tedeschi, previdenti, allontanavano i più facinorosi, avendo però notato la nostra disciplina, ci consentirono di uscire in gruppo la domenica, salvo che non vi fossero lavori straordinari: le sentinelle ci scortavano fuori dell'abitato per qualche chilometro, così cominciammo a conoscere la città. Poco a poco le guardie vennero corrotte finché prevalse l'uso di uscire in riga e poi via, soli o in gruppetti verso il nuovo, verso l'ignoto di una città straniera e nemica. Ben presto tutti ci conobbero e ci chiamarono i <diavoli di Gosting>, dal nome del quartiere dove si trovava la baracca. Fummo felici di rientrare nella vita civile, anche se solo per qualche ora, anche se contrassegnati in modo visibilissimo da bianchi distintivi con la scritta:I.M.I. (Italianer Militarische Internierte). Cominciammo a conoscere i posti più belli in montagna ed a fare amicizie. Erano per lo più operaie che lavoravano nei nostri magazzini quelle che incontravamo ed ognuno di noi pensava ad accattivarsene qualcuna; prevedevamo, infatti, che da un momento all'altro ci sarebbe stato necessario un rifugio dove nasconderci, nessuno di noi tralasciava di pensare alla fuga: si preparavano carte, ci si faceva indicare strade, si cercava di preparare il trampolino di lancio per prendere

il volo verso la libertà, per questo tiravamo avanti disperatamente senza mollare. Da buoni marinai abbiamo tentato, tentato senza riuscire, tentato riuscendo, rischiando tra la neve, rischiando tra i guadi dei fiumi, rischiando tra i partigiani, rischiando di morire anche per mano amica.

## L'OSPEDALE

Purtroppo, un bel giorno, il mal di prigionia colpì anche me: un terribile shock per un incidente capitato durante un bombardamento, unito a reumi postumi del congelamento sofferto, esaurimento fisico e nervoso, il pensiero fisso a casa , le angherie, la fame mi stavano ammazzando. Quando cominciavo ad assaporare le prime gioie di quelle poche ore settimanali di vita un po' più umana, crollai di schianto e fui portato in ospedale, certo di lasciarci la pelle. La pratica e la quotidiana fatica mi avevano irrobustito le braccia, ero diventato più tozzo e risentivo ormai di meno lo sfiancante lavoro di facchino, quando l'ultimo formidabile colpo datomi dallo shock , mi procurò un trauma terribile il cui ricordo ancora mi fa star male. Fui portato in ospedale dopo 15 giorni di sofferenze tremende, sembravo impazzito, non potevo mangiare, ero assalito da movimenti che assomigliavano molto al <ballo di S. Vito>. Il braccio e tutta la parte sinistra, erano in continuo movimento ed i tentativi di fermarlo legandolo mi facevano soffrire ancor di più. Non riuscivo a mangiare né a parlare e solo dopo la visita di uno specialista che si divertì molto ai mie salti e sgambettamenti, i tedeschi mi spedirono sulla via già percorsa da tanti miei compagni: l'Ospedale 4° B Riserve Lazaret Putingams che era nei pressi e dipendeva dall'ospedale militare tedesco a cui si appoggiava. Era composto da una baracca in muratura con 25 mt di prato per i convalescenti e tanto reticolato. I russi e gli isolati per malattie infettive avevano altre due baracche di legno. La baracca era divisa in 4 stanze: nella 1^ stanza si trovavano gli inglesi, nella2^ i francesi, nella 3^ gli italiani i serbi ed i rumeni, nella 4^ i malati gravi. Io fui ospite nella 4^ stanza ove vigeva una strana graduatoria: in ogni letto erano morti più prigionieri ma, chi entrava, di solito, occupava l'ultimo letto cioè il 22°, poi man mano che si aggravava o meno si avvicinava al letto n° 1 che, essendo vicino all'infermiere, era adibito agli ospiti più gravi o, meglio ai moribondi. A proposito di infermieri chi ti potrà dimenticare o fruttivendolo Parcher da Bolzano, promosso infermiere contro di noi, figura di allogano, miserabile espressione di aguzzino: <was dhir felt?> te lo ricordi, porco? Ritornando al letto N° 1, noi lo chiamavamo il letto della morte, perché era molto raro che chi vi giaceva se la cavasse e seguivamo l'alterno svolgersi della malattia nostra, seguendo il nostro salire o scendere in classifica. Io sono arrivato sino al letto N° 5, poi, pian piano, pian piano con una marcia a ritroso, durata cinque lunghi mesi, sono retrocesso fino in fondo. Strano a dirsi ma era una soddisfazione essere l'ultimo, il più asino, il ventiduesimo della classe! Dal rude sacco-ne della baracca passai in un lettuccio con paglie-riccio e due, dico due lenzuola che di tanto in tanto venivano pure cambiate, inoltre, depositati gli stracci di fatica, indossai un camicione bianco e sopra un meraviglioso pigiama a strisce verti cali nere su fondo azzurro, come era bello! Alcuni camerati già anziani del luogo e che erano convalescenti mi aiutarono ad iniziare la nuova vita da degente. Era l'otto maggio e poiché quel giorno, nella mia città si festeggiava il Patrono S. Nicola, ne trassi un lieto auspicio. Il male, però, di natura prettamente nervosa, non mi dava assolutamente requie e non mi consentiva riposo o immobilità se non dopo l'azione dei sedativi e di barbiturici (Luminal); questi, però, agivano sulle viscere provocando ed accentuando l' ameba o colite america o soltanto gastrite, come molti sostenevano. Certo ero in condizioni pietosissime! Ero molto aiutato dagli infermieri che erano tutti ex degenti guariti, di varie nazionalità; tra questi Romano, Sau ed il caro compagno Maurizi che fungeva da interprete, a tutti comunicavo il mio nervosismo, una serie ininterrotta di iniezioni di vario tipo e dolorose, iniziate con una tremenda puntura lombare (mi procurò l'elogio del medico francese per quello che lui chiamava stoicismo ma che invece era solo fierezza di povero italiano davanti alla gente di altra nazionalità) costituì la cura. I medici, non localizzando il male, lo curavano empiricamente procedendo per tentativi ma non posso asserire di essere stato una cavia umana, poiché sia il medico civile austriaco, sia quello francese, prigioniero come noi, erano degnissime persone di cui serberò un caro ricordo. Intanto, alla mia destra vedevo morire un francese paralizzato e nutrito con una cannula per via naso, la cui agonia fu tremenda, mi sono più volte chiesto se fosse morto in stato di insensibilità oppure avesse sofferto sino all'ultimo.

Due infermieri lo spogliarono, gli tolsero il camicione che, dopo lavato, sarebbe passato ad uno di noi, gli tirarono violentemente gli arti, lo misero sulla barella delle medicazioni e via, uno in meno. A sinistra c'era un australiano colpito da pleurite. Non eravamo ben visti dagli inglesi, nonostante ciò, poiché uno di questi una notte soffriva troppo avendo i piedi scoperti, io mi alzai e con i miei movimenti convulsi lo coprii con un cappotto ed infilandogli i piedi nelle maniche. Quando il mattino l'infermiere lo trovò in quello stato gli chiese chi fosse stato quel matto che lo aveva conciato così e l'inglese, avendogli indicato quel povero italiano che si dimenava penosamente nel suo lettuccio, venne da me a ringraziarmi. Da quel giorno in poi fui sempre aiutato dagli inglesi e, spesso, un po' di <corned-beef> era posato da mani ignote sul mio comodino. Gli inglesi ed i francesi avevano i pacchi della Croce Rossa, noi nulla come pure i russi e, quando aprivano i pacchi, noi alzavamo gli occhi al soffitto per non vedere e per non sentirci così tanto abbandonati. Un elemento che contribuì notevolmente a curarmi, più delle brutte endovenose, fu l'arrivo di notizie da casa: era da settembre che attendevo ed era il 20 maggio.

... CONTINUA ...


Istituto
ANDREA DORIA
ASSISTE
LE FAMIGLIE
E GLI ORFANI
DEL PERSONALE
DELLA MARINA
MILITARE
VIA G.NICOTERA, 20 - 00195 ROMA
TEL. (06) 3217477
C/C POSTALE 59190009

## COMMANDER PLAQUE
di Alberto Mattei, IT9MRM Coordinatore Nazionale ARMI

### REGOLAMENTO

La Commander Plaque è un trofeo rilasciato ai **migliori Radioamatori** che con la loro abilità e bravura siano riusciti a contattare un determinato numero di stazioni NAVAL come da elenco (riportato sul sito web http://www.assoradiomarinai.it). La Commander Plaque è conseguibile da tutti gli OM e SWL del mondo. Esistono tre categorie, la prima categoria "***CC Plaque - Bronze***" la seconda categoria "***CF Plaque - Silver***" e la terza categoria "***CV Plaque - Gold***".

**PERIODO di validità**
I contatti sono validi dal 1.1.2000 ad oggi.




**MODI**
Sono consentiti i seguenti modi : CW - SSB – PSK31 - RTTY

**BANDE**
Tutte le bande HF, secondo il Band Plan IARU

**CATEGORIE**
Sono previste TRE categorie :
"CC (Capitano di Corvetta)"
"CF (Capitano di Fregata)"
"CV (Capitano di Vascello)"

**SOTTOCATEGORIE**
Sono previste TRE sottocategorie:
"MIXED" (SSB/CW/PSK31/RTTY)
"ONLY PHONE" (SSB)
"ONLY MORSE" (CW)

**RICHIESTE**
Va richiesto all' Award manager :

IT9MRM
Alberto Mattei
Via E. Millo, 20
96011 Augusta (SR)
- Italy -
email: it9mrm@gmail.com

La richiesta dovrà essere corredata dalla lista dei QSO effettuati (LOG SHEET), una QSL del richiedente e un contributo di € 40,00 oppure $ 45,00 (USD) per gli italiani, per tutti i paesi al di fuori dell'Italia il contributo è di € 50,00 oppure $ 60,00 (USD).

I contributi possono essere versati nei seguenti modi:
POSTEPAY: 4023600645946759 intestata a Mattei Alberto (MTTLRT63L22I535Z);
PAYPAL: alberto.mattei@libero.it
IBAN: IT64E0306984620100000004132 Banca Intesa-S.Paolo Filiale di Augusta

**CARATTERISTICHE DELLA PLAQUE**
La plaque ha la base in legno stile marina, dalle seguenti misure 26 x 21, la placca è di colore bronzo/argento/dorato, misura 15 x 20, il grado e originale in metallo ed è innestato nella placca, il resto è serigrafato con colori brillanti.

**INFORMAZIONI**
Eventuali informazioni in merito agli elenchi possono essere prelevate dal sito ufficiale dell'A.R.M.I. http://www.assoradiomarinai.it



# COMMANDER PLAQUE

Per conseguire la Prima categoria **"CC Plaque - Bronze"** bisogna contattare o ascoltare:
- nr. 5 Stazioni membri ARMI;
- nr. 5 Stazioni membri INORC;
- nr. 2 Stazioni membri MF;
- nr. 2 Stazioni membri RNARS;
- nr. 1 Stazione membro MFCA;
- nr. 1 Stazione membro BMARS o MARAC;
- nr. 1 Stazione membro YO-MARC o FNARS o NRA;
- nr. 3 Stazioni Maritime Mobile;
- nr. 3 Stazioni Lightships/Lighthouse;
- nr. 3 Stazioni Costiere della Marina Militare Italiana (come da elenco);
- nr. 5 Nominativi speciali ARMI (come da elenco);




Per conseguire la Seconda categoria **"CF Plaque - Silver"** bisogna contattare o ascoltare:
- nr. 10 Stazioni membri ARMI;
- nr. 10 Stazioni membri INORC;
- nr. 5 Stazioni membri MF;
- nr. 5 Stazioni membri RNARS;
- nr. 2 Stazioni membri MFCA;
- nr. 2 Stazioni membri BMARS o MARAC;
- nr. 2 Stazioni membri YO-MARC o FNARS o NRA;
- nr. 10 Stazioni Maritime Mobile;
- nr. 10 Stazioni Lightships/Lighthouse;
- nr. 10 Stazioni Costiere della Marina Militare Italiana (come da elenco);
- nr. 10 Nominativi speciali ARMI (come da elenco);




Per conseguire la Terza categoria **"CV Plaque - Gold"** bisogna contattare o ascoltare:
- nr. 15 Stazioni membri ARMI;
- nr. 15 Stazioni membri INORC;
- nr. 10 Stazioni membri MF;
- nr. 10 Stazioni membri RNARS;
- nr. 5 Stazioni membri MFCA;
- nr. 5 Stazioni membri BMARS o MARAC;
- nr. 5 Stazioni membri YO-MARC o FNARS o NRA;
- nr. 15 Stazioni Maritime Mobile;
- nr. 15 Stazioni Lightships/Lighthouse;
- nr. 15 Stazioni Costiere della Marina Militare Italiana (come da elenco);
- nr. 15 Nominativi speciali ARMI (come da elenco);



ASSOCIAZIONE RADIOAMATORI
MARINAI ITALIANI

COMMANDER PLAQUE
"CAPITANO DI VASCELLO"



MIXED
SWL OE1-1001007
Helmut Abel
M I 9 1 2




































# Le QSL dei Radioamatori di Marina sono printed.it

RADIOAMATORI ARMI MARINAI

QSL IT9EJW PRINTING
www.printed.it

Segui
QSL CARD BY IT9EJW
su
facebook

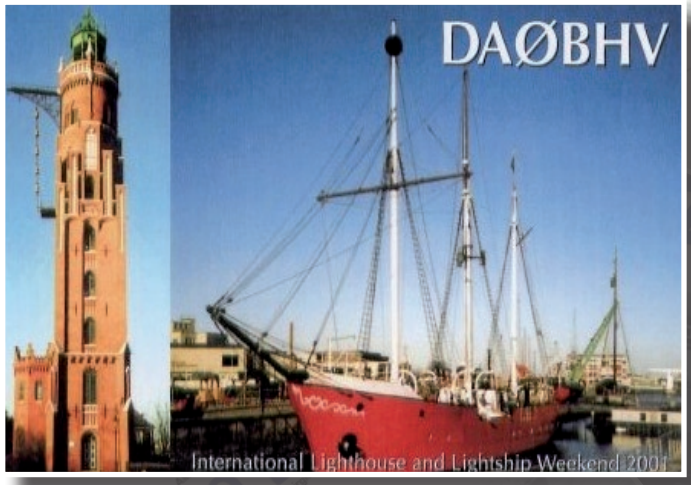
# QSL NAVALI

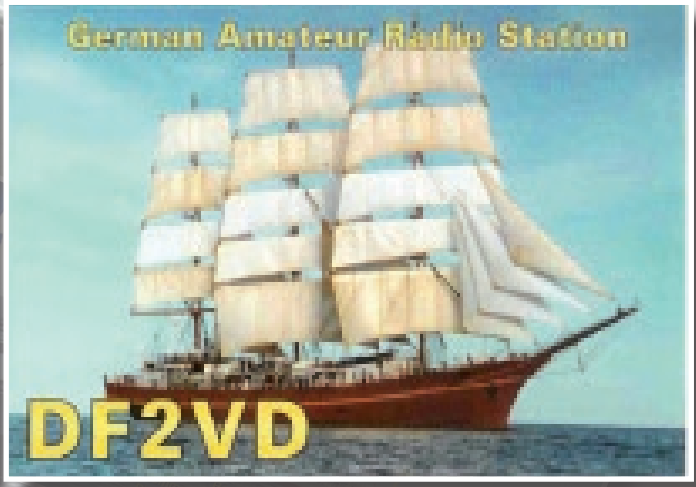
Carrellata di cartoline QSL di stazioni radioamatoriali, nazionali ed estere, con sfondo di carattere marittimo-navale, con navi, velieri, mare, barche e yacht. Le QSL fanno parte della collezione di carte QSL dell'Associazione Radioamatori Marinai Italiani.




CQ Zone 14
ITU Zone 37
CS5DFG
Fragata D. Fernando II e Glória
PN#150
MF#1200
RADIO STATION
SWL STATION
To:
DATE
UTC
BAND
FREQ
2-WAY
RST
QTH LOCATOR- IM58KQ
38.68659N -9.1464W
38° 41' 12" N -9° 8' 47" W
The world fourth oldest ship in their class and the fifteenth over de world
www.nra.pt
E-mail: cs5dfg@nra.pt
QSL VIA CS5NRA


BH4TES
CQ 24
ITU 44


DAØBHV
International Lighthouse and Lightship Weekend 2001


German Amateur Radio Station
DF2VD


RNLI SOS Day
2010
GB4RNLI
SCARBOROUGH SPECIAL EVENTS GROUP - No.50


IZ4RYS
CQ ZONE 15
ITU ZONE 28
WW LOC. JN54PM

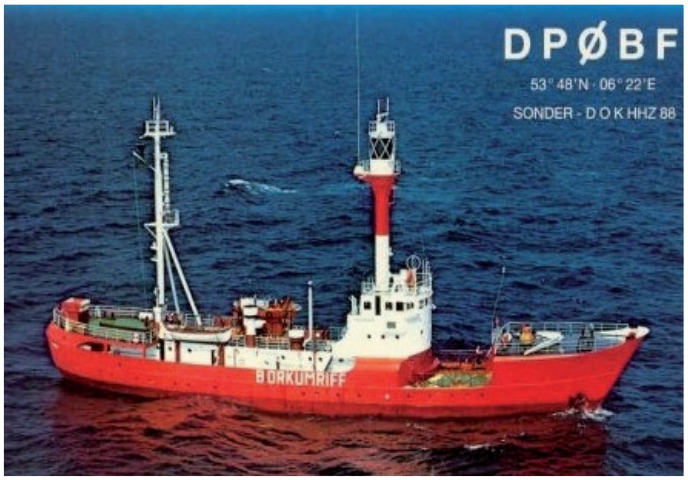

UT7GN


JH1JEC/MM


K7ZSD/MM


MF 660
Radio Officer Belgian Merchant Navy 1955-1962
ONAQ-ONBD-ONBM-ONBP-ONCC-ONEM-ONET-ONEU-ONFL-ONFS-ONFT-ONFV-ONLF-ONLN-ONLX
Skipper sly AKOLOS / OSQN ON7CA/mm
Groeten van • Amitiés de • Greetings from • Es grüsst • Cumprimentos de
ON7CA

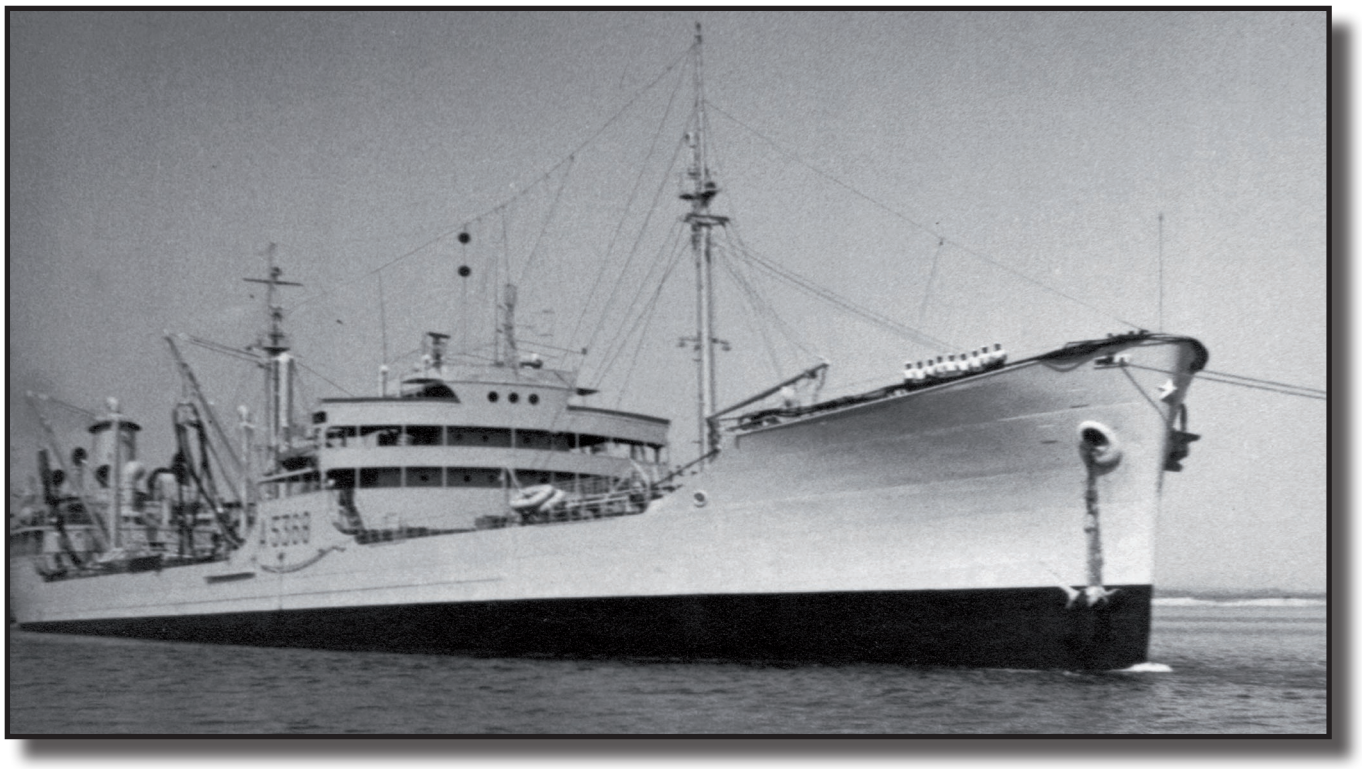

VLADIVOSTOK
VLAD KAZANTCEV
UAØLD


DPØBF
53° 48'N · 06° 22'E
SONDER - D O K HHZ 88

# FOTO STORICHE



**Regio Incrociatore leggero A. DIAZ** (1932 - 1941)



**Rifornitrice di Squadra STEROPE** (1944 - 1979)

# GADGET'S




Il costo del crest è di 25 euro + le spese di spedizione, per richiederlo basta scrivere al seguente indirizzo di posta elettronica **it9mrm@gmail.com**, il crest è completo di targhetta in ottone personalizzata con il nominativo di stazione, il nome dell'operatore ed il numero ARMI.







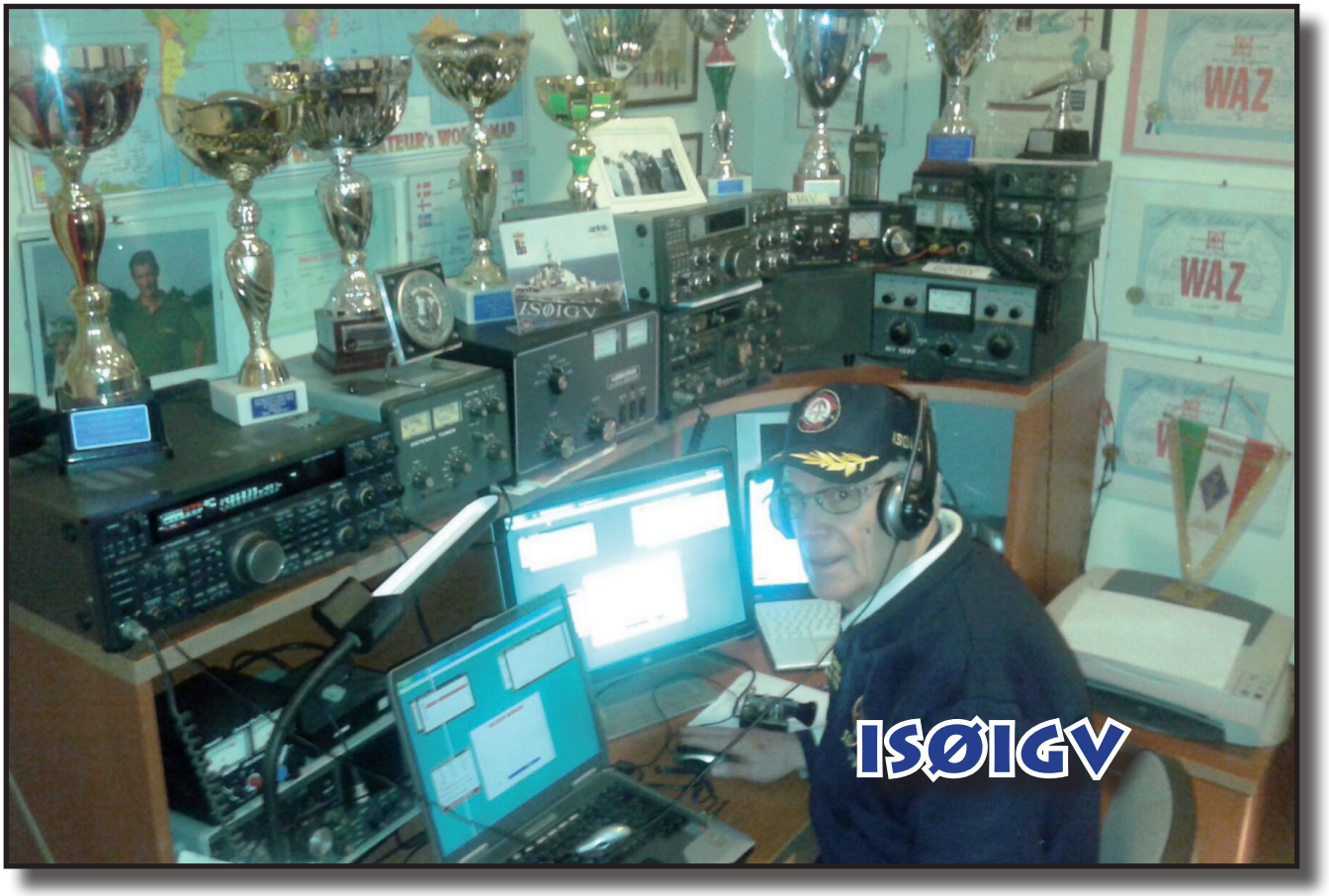
Per informazioni e prezzi inviare richiesta email
al seguente indirizzo:

***iz7auh@gmail.com***

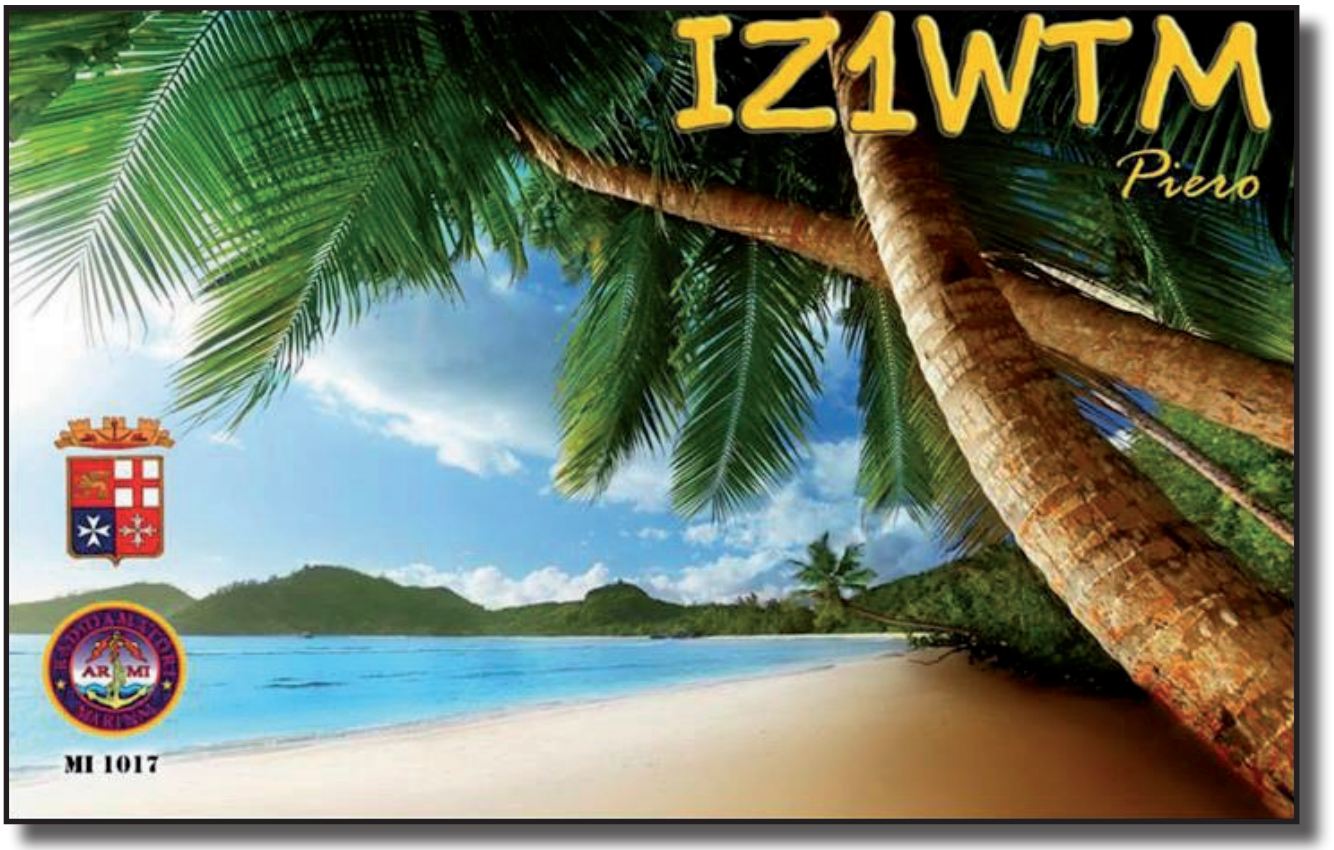





# La stazione radio di....




# La QSL dei soci....



# CALENDARIO EVENTI 2015

| | |
|---|---|
| Luglio | Belgian Navy Day's |
| Luglio | NRA Naval Radio Party - Portuguese Navy |
| Agosto | The International Lighthouse/Lightship Weekend |
| 12 - 27 Settembre | Italian Navy Ships Radio Stations Award 2015 by ARMI |
| 12 - 25 Settembre | Award ENIGMA |
| 25 Ottobre | ARMI CW Contest - 2nd step |
| 4 Novembre | Giornata delle FF.AA. Italiane |
| 1 - 6 Novembre | Italian Armed Forces Award 2015 by GRA |
| 12 Novembre | Giornata della memoria dei Marinai scomparsi in mare |
| 17 Novembre | MF Champion CW short party contest - 2nd step |
| 18 Novembre | MARAC 2m. Contest |
| Novembre | RNARS CW Activity Contest |
| 4 Dicembre | Santa Barbara - Patrona della Marina Militare Italiana |
| 5 - 6 Dicembre | INORC CW Activity Contest |
| 5 - 6 Dicembre | XI Int. Contest ARMI - Italian Navy Day - Santa Barbara Day |
| 12 - 13 Dicembre | International Naval Contest - Sponsored by MARAC |
| Dicembre | MF Xmas-gretings on the air (HF) |



# Colora i tuoi QSO con QSL di successo!




QSL IT9EJW PRINTING
www.printed.it

## CONCORSO "LA PIU' BELLA QSL ARMI DELL'ANNO"

E' indetto un concorso denominato "***LA PIU' BELLA QSL DELL'ANNO***" dedicato a tutti i soci ARMI presentando la propria QSL personale (veduta fronte e retro).

Il concorso è annuale e potranno concorrere tutti gli iscritti all'associazione che hanno un numero **MI**.

Dovranno far pervenire al seguente indirizzo email ***info@assoradiomarinai.it*** una scannerizzazione della propria QSL in formato JPEG o PNG ad alta risoluzione (300 dpi), sia del fronte che del retro.

E' indispensabile, per concorrere al concorso che sulla QSL sia stampato il logo ufficiale dell'ARMI. E' valido anche se il logo si trova solo su una dei due lati della QSL, o sul fronte o sul retro.

Tutte le QSL saranno inserite su una pagina appositamente creata sul nostro sito web e verranno esposte anche sulla pagina di Facebook dell'associazione.
Il criterio di scelta della più bella QSL dell'anno, verterà sul tema navale (mare, navi, velieri, ecc.), e verrà giudicata insindacabilmente da una giuria presieduta dal Coordinatore Nazionale ARMI e da professionisti del settore, designer e grafici e dai visitatori del sito web/Facebook.

Il punteggio sarà classificato da 1 a 10, la giuria assegnerà solo 5 punti (da 1 a 5 punti), mentre i restanti 5 punti saranno assegnati dai visitatori che voteranno le QSL candidate su Facebook.
La votazione della QSL avviene pigiando il pulsante LIKE (mi piaci), questi acquisiranno punti, con più "LIKE".

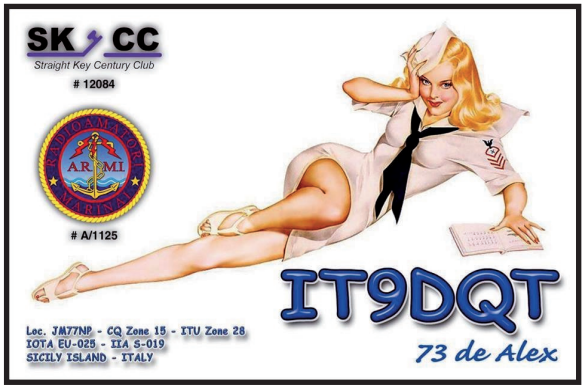


Un Like vale 0,01 punto, ogni 100 Like valgono 1 punto, sino ad un massimo di 500 Like (5 PUNTI)

Il concorso terminerà il 15 Dicembre 2015.

Il vincitore sarà premiato con una targa e la QSL sarà esposta per tutto l'anno sulla pagina web dell'ARMI.

## QSL IN CONCORSO:




Voti: 0,7




Voti: 0,0



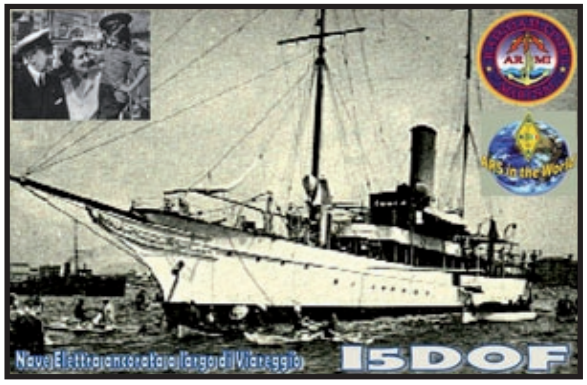

Voti: 0,1




Voti: 0,22



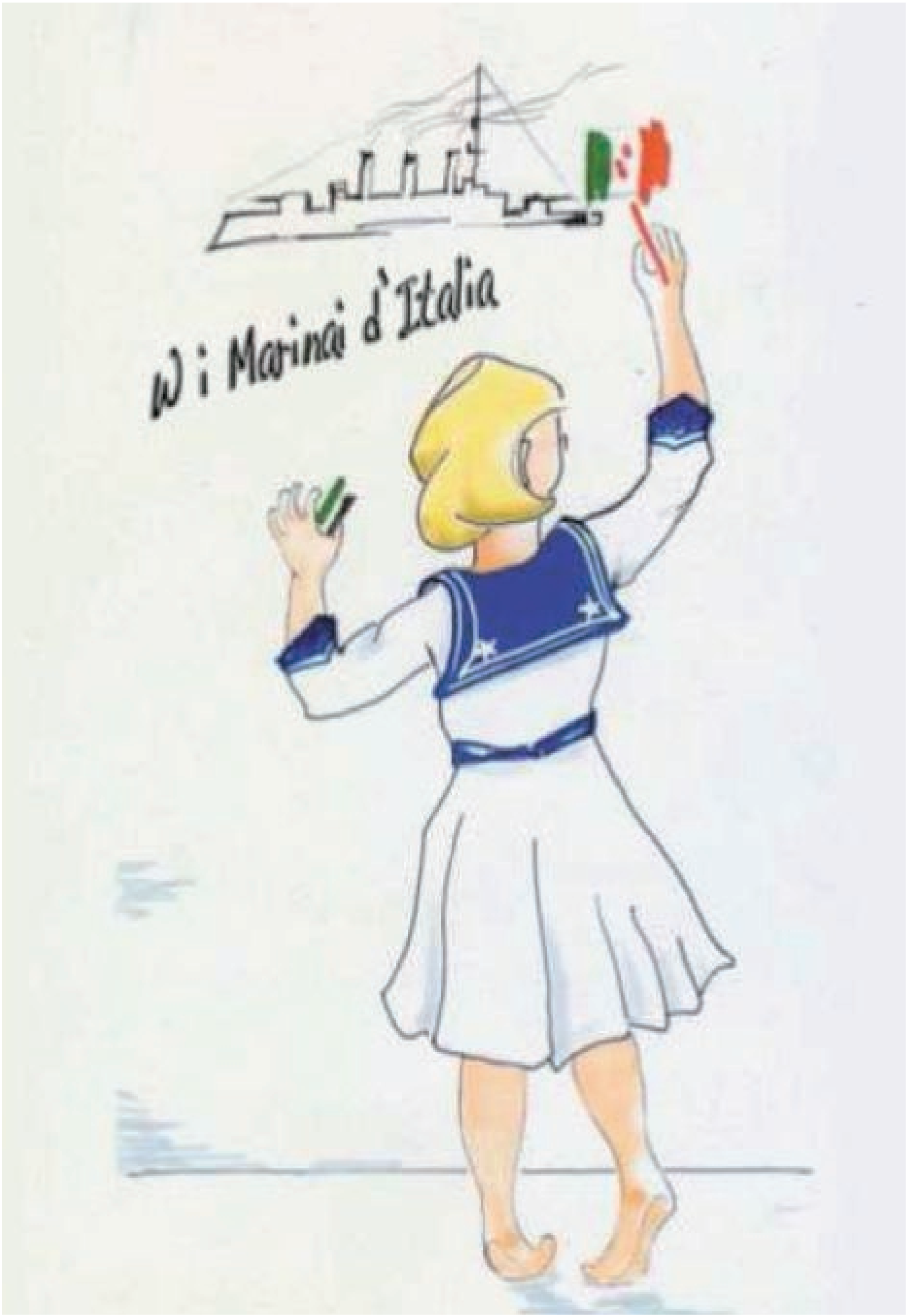

Voti: 0,0




Voti: 0,0

# METTI IN CONCORSO ANCHE LA TUA QSL!




W i Marinai d'Italia

Associazione Radioamatori Marinai Italiani
Associazione affiliata A.R.I.
Eretta con statuto il 10.11.2005 in ottemperanza della Legge n. 266/1991 ed al Decreto Legislativo n. 460/1997

Via Enrico Millo, 20
96011 Augusta (SR)
www.assoradiomarinai.it
info@assoradiomarinai.it

**D E L I B E R A**
del C.D. del 01.07.2015

Oggetto: Segnalazione comportamento soci ARMI sezione Cagliari.

V I S T O: la lettera del Coordinatore ARMI della Sezione di Cagliari del 22.06.2015;

V I S T O: la email del Coordinatore ARMI della Regione Sardegna del 24.06.2015;

V I S T O: la lettera del Coordinatore ARMI del Dipartimento Isole del 25.06.2015;

G I U S T A: quanto riportato dallo Statuto ARMI (aggiornato al 09.11.2012) all'articolo 13 "Il Consiglio Direttivo" - ...omississ... Compito del Consiglio Direttivo è di realizzare lo scopo sociale e di curare gli interessi dell'Associazione, investito di tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, che non siano specificamente riservati ad altri Organi o Cariche Sociali. Il Consiglio Direttivo delibera eventuali argomenti su cui viene chiamata ad esprimere un giudizio l'Assemblea dei Soci. I membri del Consiglio Direttivo sono convocati e/o consultati dal Coordinatore Nazionale ... omississ.

V I S T O: la email del Coordinatore Nazionale ARMI del 25.06.2015 con cui richiedeva la convocazione del C.D. e relativa delibera;

E S A M I N A T E: le risposte dei Coordinatori Dipartimentali Area Nord e Area Centro.

G I U D I C A T O: il numero legale dei rappresentanti del C.D. (tre su quattro)

S E N T I T O: il 1° M.llo Lt. SSC/S. Bartolomeo CENEDESE Capo Posto Stazione RT S. Ignazio (Maritele Cagliari).

E S P O S T E: in sintesi le mancanze degli attori.
*Durante lo svolgimento del Contest, nella giornata di Domenica 15/03/2015, intorno alle 15.30 circa, il personale, identificato dal socio Ampelio MELINI ISØAGY MI1174 il quale si trovava presso la stazione SRT di Sant'Ignazio (Maritele Cagliari) come operatore della stazione II0IDP, è entrato presso la base della M.M. senza autorizzazione, riferendo ai militari del corpo di guardia che facevano parte del team di radioamatori e che erano "assolutamente indispensabili per il controllo e l'aggiornamento dei computers".*

*Le persone identificate sono:*
- *Siro Ginotti IWØURG MI548,*
- *Valente Leoni ISØMNR MI1117,*
- *e gli aspiranti Soci nelle persone dei Sig.ri Roberto Zedda ISØFMK, Alessandro Serra ISØFRV, e Andrea Fulco ISØNHS, (quest'ultimo non ha neppure inoltrato alcuna richiesta al fine di diventare Socio A.R.M.I.).*

Via Enrico Millo, 20
96011 Augusta (SR)
www.assoradiomarinai.it
info@assoradiomarinai.it

S I  D I S P O N E quanto segue:

- **IW0URG**, Siro Ginotti (MI548): Sospensione per **un anno** a decorrere dal 1 luglio 2015, da tutte le attività ARMI con inibizione all'uso del numero MI548.
- **IS0MNR**, Valente Leoni (MI1117): Sospensione per **sei mesi** a decorrere dal 1 luglio 2015, da tutte le attività ARMI con inibizione all'uso del numero MI1117.
- Per gli aspiranti soci **IS0FMK** e **IS0FRV**, un periodo di prova della durata di **sei mesi** presso la sezione ARMI di Cagliari dove potranno conoscere ed imparare, le nostre regole comportamentali e conoscere la nostra associazione. Al termine del periodo di prova, il Coordinatore di Sezione, provvederà d'ufficio, ad inviare un suo personale pensiero se gli aspiranti soci, possono realmente entrare a far parte del sodalizio. Per **IS0NHS** qualora dovesse avanzare richiesta di iscrizione, valgono le stesse determinazioni espresse per gli aspiranti soci IS0FMK e IS0FRV.

C O N C L U S I O N I: La decisione della sospensione maggiore per IW0URG, deriva dal fatto che, il GINOTTI, pur essendo un militare in servizio e conoscendo le regole militari di una caserma, ha di fatto ignorato le regole militari di comportamento, contravvenendo all'art. 6 "*Modi di accesso nei luoghi militari ed in quelli definiti di interesse per la sicurezza della Repubblica*" (DPCM 12 Giugno 2009 n. 7), che per prima cosa noi, come associazione para-militare, adottiamo esplicitamente. Inoltre ha dichiarato il falso, utilizzando la sua posizione di socio ARMI per far accedere ulteriori persone, non iscritte all'ARMI, e facendole stazionare dentro la base della M.M. e dentro la Stazione Radiotelegrafica (area off-limits) potendo creare imbarazzo al capo team responsabile di II0IDP e suscitando un più serio problema al Comandante C.F. Donzello (Direttore di Maritele) e a tutto lo staff operativo.
Creare un problema di questa portata al Direttore poteva innescare un procedimento disciplinare nei confronti dello stesso con un inchiesta formale da parte dell'autorità M.M. (MARINANORD), con conseguenze spiacevoli e con un ritorno negativo nei confronti del nostro sodalizio.
Mentre la sospensione minore a IS0MNR deriva dal fatto che non essendo un militare e non conoscendo in prima persona il regolamento, ed essendo accompagnato dal GINOTTI, pur sapendo di appartenere ad una associazione con componentistica militare e con delle regole ferree, ha di fatto violato involontariamente la "regola dell'ospitalità".

Per tutte e due i soci ARMI vale l'avvertenza che nel caso di reiterazione verranno valutati ed applicati ben più gravi provvedimenti.-

IL PRESIDENTE
Coordinatore Nazionale ARMI
IT9MRM, Alberto Mattei

# BOICOTTIAMO LA PAROLA "INDIA"

RADIOAMATORI MARINAI AR MI

UNIFORM
KILO
MIKE
CHARLIE
YANKEE
NOVEMBER
ALPHA
HOTEL
JULIET
PAPA
ECHO
INDIA
ROMEO
DELTA
BRAVO
GOLF
VICTOR
FOXTROT
QUEBEC
TANGO
LIMA
OSCAR
WHISKEY
X-RAY
SIERRA
ZULU

# USIAMO LA PAROLA "ITALIA"



# ARMI CW CONTEST

http://www.assoradiomarinai.it

## 21 GIUGNO
## &
## 25 OTTOBRE
## 2015

dalle 00.01 UTC alle 23.59 UTC

**3532-3540 Khz +/- 1 Khz**

**7010-7020 Khz +/- 1 Khz**

**14010-14020 Khz +/- 1 Khz**



1-6 NOVEMBRE 2015

# ITALIAN ARMED FORCES AWARD 2015

# "GIORNATA DELLE FF.AA."



RADIOAMATORI ARMI MARINAI

GRUPPO ALPINI G. R. A. RADIOAMATORI

G.R.A.M.I.

C.O.T.A. Carabinieri On The Air

by Alberto Mattei - http://www.assoradiomarin